



UNIONE EUROPEA



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE



Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) sull'avanzamento del Programma attuativo Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Programmazione 2007 - 2013

**Autonome Provinz Bozen - Provincia
Autonoma di Bolzano**



Contenuti

Programmazione 2007-2013	3
1. Identificazione	3
2.Introduzione al programma FAS e al relativo programma attuativo	3
2.1 Premessa.....	3
2.2 Obiettivi.....	6
3. Stato di attuazione del ProgrammaAttuativo	9
3.A Relazioni esplicative suddivise per Asse progetti approvati dal CDS 2012/2013.....	13
Asse I.....	13
Asse II.1.....	15
Asse II.2.....	17
Asse III.....	19
Asse IV.....	22
Asse V.....	23
3.1 Risultati e analisi dei progressi.....	26
3.1.1 Avanzamento del Programma.....	26
3.1.2 Avanzamento procedure di aggiudicazione.....	31
3.1.3 Avanzamento Finanziario.....	31
3.1.4 Avanzamento procedurale	31
3.1.5 Avanzamento economico.....	33
3.1.6 Avanzamento fisico.....	33
3.2 Stato di attuazione analitico delle Priorità del Programma.....	36
3.4 Stato di attuazione analitico dei SAD	37
3.4.1 SAD	37
3.5 Stato di attuazione analitico delle Azioni Cardine	38
3.5.1 Azione Cardine X.....	39
3.6 Cronoprogramma di spesa FAS.....	39
3.7 Modalità di gestione dei meccanismi sanzionatori.....	40
3.8 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	40
3.9 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	41
3.10 Valutazione e sorveglianza	42
3.11 Attività di controllo.....	43
3.12 Analisi qualitativa della gestione delle Economie	45
3.13 Assistenza Tecnica.....	45
3.14 Informazione e pubblicità	45
3.15 Progetti esemplari.....	45

Programmazione 2007-2013

1. Identificazione

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE	Programmazione	2007-2013
	Titolo del programma	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento del monitoraggio	31/12/2013
	Rapporto approvato il:	31/08/2014

2. Introduzione al Programma FSC e al relativo programma attuativo provinciale

2.1 Premessa

Con delibera n.11 dd.06.03.2009 il CIPE prendeva atto senza formulazione di riserve del programma attuativo del Fondo di sviluppo e di Coesione (ved. Del. CIPE 166/2007) già FAS della Provincia Autonoma di Bolzano insieme ai PAR di altri enti territoriali italiani.

Il piano attuativo del programma FSC di Bolzano è stato redatto nel contesto della strategia provinciale prevista per la Provincia Autonoma di Bolzano nel Documento Unico di Programmazione (DUP) – ivi compresa l'Attivazione del partenariato socioeconomico e istituzionale - riferito al periodo 2007 – 2013. In tale contesto si colloca strategicamente il contributo previsto per il programma FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) successivamente rinominato FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

Il processo di programmazione si è svolto in parallelo con il processo di valutazione ambientale per garantire la coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile. A tal fine ha svolto un ruolo di prioritaria importanza la valutazione ambientale prevista della Direttiva 2001/42/CE che, come noto, si applica a tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente ed è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Protezione che inizia a livello strategico già a partire dalla fase programmazione di tali piani e programmi.

Pertanto la redazione della proposta di Programma Attuativo Provinciale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAP FAS) è stata accompagnata dalla redazione della proposta di rapporto ambientale.

Il percorso si è chiuso con l'espressione di parere da parte del Comitato VIA (Valutazione Impatto Ambientale) provinciale, in merito al programma e al rapporto ambientale.

Ruolo del FAS nell'ambito della politica provinciale di livello comunitario e nazionale

La scelta degli ambiti di intervento su cui orientare gli obiettivi della politica provinciale supportata dal FSC ha preso spunto dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), in quanto gli OSC "rappresentano un contesto unico che gli Stati membri e le regioni sono invitati a utilizzare per l'elaborazione di programmi nazionali e regionali, specialmente per valutare il loro contributo agli

obiettivi dell'Unione in termini di coesione, crescita e occupazione" (ved. piano attuativo provinciale).

Di seguito l'indicazione delle tre priorità indicate a livello di Orientanti strategici comunitari:

- Rendere più attraenti gli stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'Ambiente.

- Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia e della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Creare nuovi e migliori posti di lavoro (maggiore adattabilità delle imprese e dei lavoratori).

Attraverso la suddivisione della dotazione finanziaria del programma FSC tra gli Assi, sono state in particolare perseguite direttamente le prime due fra le priorità indicate e indirettamente la terza, attraverso il contributo dato alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro.

Con riferimento all'incremento dell'attrattività di stati, regioni e città, gli ambiti di intervento indicati dagli OSC sono:

- il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (quale "condizione preliminare per lo sviluppo economico")
- Il rafforzamento delle sinergie fra crescita e sostenibilità ambientale
- La riduzione dell'uso intensivo delle fonti di energia tradizionali

Con riferimento alla promozione dell'innovazione e dell'economia della conoscenza gli ambiti indicati dagli OSC sono:

- Il miglioramento e l'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo
- La promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria
- L'accessibilità alla società dell'informazione
- Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito

Il programma FSC della Provincia Autonoma di Bolzano si inserisce pienamente in tale strategia tratteggiata a livello comunitario, promuovendo interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività della provincia, con particolare riferimento alla realizzazione di infrastrutture stradali efficienti e sicure (vedasi a titolo esemplificativo il progetto esemplare riportato) nelle aree maggiormente periferiche (Asse I), al rafforzamento della prevenzione dei rischi naturali al fine di mettere in sicurezza gli abitati, gli insediamenti produttivi e commerciali (Asse II), al raggiungimento dell'equilibrio idrico nelle aree periferiche tramite una maggiore efficienza del servizio e delle relative infrastrutture (Asse III), alla promozione dell'innovazione e dell'economia della conoscenza, attraverso l'estensione della rete in fibra ottica per garantire l'accessibilità alla società dell'informazione nelle aree svantaggiate (Asse IV).

Si ricordi inoltre che a livello nazionale, attraverso il Quadro Strategico Nazionale (QSN), sono state definite dieci priorità tematiche all'interno delle quali – recita lo stesso QSN – vengono effettuate dalle regioni le scelte che caratterizzano la programmazione operativa.

Sono in particolare tre le priorità QSN su cui si è concentrato lo sforzo programmatico legato al programma FAS/FSC:

Coerentemente con la priorità 6 del QSN - Reti e collegamenti per la mobilità – e con l’obiettivo operativo 6.1.3 (favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e – in particolare – l’accessibilità alle aree periferiche, migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili) l’Asse I “Viabilità periferica” contribuisce a favorire l’accesso alle aree marginali e svantaggiate del territorio provinciale.

Coerentemente con la priorità 3 del QSN – Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed in particolare con l’obiettivo operativo 3.2.1 (accrescere la capacità di offerta, la qualità e l’efficienza del servizio idrico, e – in particolare – rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali) si pone l’Asse II, in particolare nelle due Linee di azione della “prevenzione dei rischi naturali” e della “messa in sicurezza da specifiche situazioni di rischio” nonché l’Asse III “servizio idrico” volto al miglioramento dell’efficienza del servizio idrico.

L’Asse IV “Banda larga” risulta pienamente coerente con gli indirizzi generali del QSN: “L’intervento della politica regionale aggiuntiva a sostegno dello sviluppo della Società dell’Informazione punta quindi attraverso le priorità indicate nel Quadro, all’obiettivo finale di aumentare l’Accesso e l’utilizzo delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione e dei servizi che su di esse si basano, in un’ottica di massima inclusione sociale e di contrasto alla nascita di nuove forme di esclusione digitale”. In particolare il suddetto Asse è in linea con l’obiettivo operativo 2.1.8 volto a “garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l’accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali / deboli / marginali”.

Con il Programma FSC ex FAS si è inteso:

perseguire obiettivi maggiormente “tradizionali” rispetto a quanto previsto da altri strumenti, in particolare il PO Competitività, che si caratterizzano invece per un approccio innovativo.

Per quanto concerne il rispetto dei principi base riguardanti il suddetto programma richiamati e previsti dalla Delibera 166/07:

- a) principio di prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, così come previsto dall’art.119, comma V della Costituzione;
- b) principio di addizionalità delle risorse, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- c) principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;

il loro rispetto è garantito da:

- a) l’individuazione di una strategia improntata su un obiettivo generale collegato al riequilibrio delle condizioni economiche e sociali svantaggiate delle aree più decentrate e di media-alta montagna della provincia;
- b) una concentrazione di risorse su interventi strategici per la provincia, che da sempre interviene in tali ambiti, ma che grazie alle risorse aggiuntive del Programma FSC può ampliare ed accelerare la copertura dei fabbisogni di intervento e garantire migliori standard di realizzazione.

Il programma FSC si pone altresì in sintonia con gli obiettivi generali di sviluppo previsti dal DUP relativi a una crescita economica caratterizzata da elevati livelli di sostenibilità ambientale ed al mantenimento dell’equilibrio territoriale della crescita economica.

In tale ottica, in concomitanza con altri programmi comunitari, va messo in risalto il rilievo dato nel Programma agli obiettivi tematici perseguiti dagli Assi in cui esso si articola; vale a dire:

- La realizzazione di infrastrutture e collegamenti stradali adeguati nelle aree di media e alta montagna.
- Prevenzione dei rischi naturali e la difesa da specifiche situazioni di rischio
- Gestione efficiente della risorsa acqua.
- La diffusione nelle aree non coperte della banda larga

2.2 Gli obiettivi

La strategia del Programma FSC - coerentemente con la strategia proposta dal Documento Unico di Programmazione e con le linee di indirizzo comunitario e nazionale, in particolare con il QSN - va a completare l'azione già proposta dal PO Competitività, attraverso una più accentuata integrazione dell'approccio territoriale. Tale approccio appare nel PO competitività messo in secondo piano rispetto al fine primario volto a incentivare una strategia di sviluppo improntata all'innovazione ad alla promozione della competitività dell'intero sistema socioeconomico provinciale.

Costituisce obiettivo prioritario della strategia di intervento connessa alla politica regionale quello del mantenimento di una presenza antropica diffusa su tutto il territorio provinciale, comprese le aree più periferiche e difficilmente accessibili, oltre a un efficace strategia di controllo e tutela del paesaggio.

In tale contesto Il programma FSC va a completare l'azione della Provincia riferita alla politica regionale. Il piano attuativo esprime come l'obiettivo generale quello di contribuire a creare le condizioni affinché la popolazione permanga nelle aree di media e alta montagna della Provincia.

Il programma FSC, nell'ambito della strategia e delle opportunità offerte dal Quadro Strategico Nazionale, individua quindi alcuni ambiti di intervento di carattere prioritario, denominati Assi, in cui si articola la programmazione, cui si riferiscono gli **obiettivi specifici** di seguito indicati:

1. garantire condizioni di buona accessibilità alle aree periferiche della Provincia

Al fine di mantenere vitali le aree periferiche della Provincia deve essere garantita da un lato la possibilità alla popolazione residente di spostarsi verso i luoghi di lavoro i servizi di cui necessita, dall'altro la possibilità ai turisti di raggiungere le località maggiormente attrattive da un punto di vista culturale, paesaggistico e naturalistico.

Per tale motivo risulta fondamentale garantire infrastrutture stradali efficienti e sicure caratterizzate da limitati tempi di percorrenza. A tal fine è essenziale assicurare una adeguata manutenzione anche straordinaria delle stesse, applicando anche a tale tipologia di interventi soluzioni ecocompatibili e tecnologiche all'avanguardia.

2. rafforzare la prevenzione dai rischi naturali e mettere in sicurezza gli abitati, gli insediamenti produttivi e commerciali e le infrastrutture

La sicurezza del territorio della Provincia Autonoma rispetto ai rischi naturali non è solo indispensabile per la protezione della popolazione ma costituisce altresì presupposto per lo sviluppo e la crescita economica della società locale.

In particolare il rischio idrogeologico assume un rilievo di primo piano in un territorio con caratteristiche geomorfologiche e climatiche spiccatamente montane. Infatti, come indicato nell'analisi di contesto, il territorio provinciale è quasi totalmente montuoso, poiché si colloca per oltre l'80% oltre i 1.000 metri slm e per oltre il 60% sopra i 1.500 metri slm).

L'orografia, con accentuate pendenze dei versanti e forti dislivelli, ha storicamente determinato la concentrazione degli abitati, delle infrastrutture e delle vie di comunicazione negli stretti fondovalle, percorsi da numerosi corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio. Sono oggi raggiungibili anche

da parte della popolazione turistica zone di alta montagna una volta, specie in inverno, praticamente inaccessibili.

Il rischio di frane resta elevato in ampia parte del territorio provinciale, tenuto conto della tipologia nella composizione rocciosa di molte catene montuose (si pensi alle Dolomiti), unito alle accentuate pendenze oltre al fenomeno della restrizione dei ghiacciai, che libera zone rocciose, aumentando così le aree a rischio frana.

Le opere di sistemazione ancora visibili, che risalgono a tempi anche molto remoti rendono testimonianza dell'impegno secolare di molte generazioni in una lotta senza soste contro alluvioni, colate detritiche, frane e valanghe a difesa dei centri abitati e delle colture e del costante impegno della Provincia a garantire le opportune condizioni di sicurezza su tutto il territorio, anche nelle aree meno popolate.

In tal senso, le possibilità offerte dalla programmazione FSC costituiscono un importante contributo per le aree a maggiore rischio.

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni, la progressiva urbanizzazione e le rapide variazioni climatiche suscettibili di ripercussioni negative sull'ambiente, rendono indispensabile la prosecuzione di una strategia di sistemazione e realizzazione di nuove opere, secondo moderni criteri di progettazione ed esecuzione (ingegneria naturalistica), ed il risanamento o completo rifacimento di strutture obsolete (alcune realizzate oltre un secolo fa).

Coerentemente con le indicazioni del QSN, la strategia adottata è finalizzata all'attuazione degli interventi previsti dai Piani di Assetto Idrogeologico e / o da altri rilevanti strumenti di pianificazione, onde assicurare la concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio (prime due classi di rischio previste nei Piani stessi).

Le due linee di azione in cui si articola il secondo Asse del programma attuativo FSC si sostanziano l'una in opere prevenzione dei rischi naturali nel settore idrogeologico (ad es. costruzione di briglie di consolidamento e muri di sponda), l'altra nella messa in sicurezza di specifiche situazioni di rischio da realizzarsi oltre che con progetti di prevenzione (ad es. opere paramassi) anche tramite interventi di pianificazione quali i piani comunali delle zone di pericolo e piani comunali di protezione civile.

3. accrescere la qualità dell'offerta e l'efficienza del servizio idrico nelle aree periferiche della Provincia

Il servizio idrico costituisce un'importante risorsa socioeconomica utile a impedire lo spopolamento nelle aree rurali e maggiormente decentrate, Si pensi all'importanza di tale risorsa per le attività agricole, private e produttive (cui si aggiunge negli ultimi anni la fondamentale importanza - per il settore turistico - dell'innervamento artificiale sulle piste da sci).

La popolazione deve poter contare sulla continuità ed efficienza della distribuzione dell'acqua per i diversi utilizzi; al contempo sono da incentivarsi modalità di utilizzo atte a favorire il risparmio idrico e comportamenti tali da limitare l'inquinamento nonché uno sforzo teso ad agevolare il progressivo e costante miglioramento qualitativo dei corpi idrici.

Va inoltre ricordato che interventi volti alla gestione sostenibile della risorsa acqua e alla sua tutela qualitativa e quantitativa, al raggiungimento dell'equilibrio idrico, nonché alla maggiore efficienza del servizio idrico danno attuazione alla Direttiva 2000/60/CE che, tra l'altro, richiama il principio del "recupero del costo pieno".

Alla luce di tali considerazioni e delle specificità del contesto provinciale, il terzo Asse (risorse idriche) del programma FSC si propone di sostenere gli interventi infrastrutturali strategici (inclusa la realizzazione di opere di interconnessione e di compenso su area vasta in coerenza con la pianificazione provinciale e nazionale) in modo da regolare la gestione della domanda / offerta in base a specifiche esigenze anche temporanee e/o stagionali ed evitando gli sprechi di risorse.

Fanno altresì parte di tale strategia misure di sostegno del risparmio idrico, della riduzione delle perdite, del recupero e uso di fonti idriche alternative (es. acque reflue), dell'ottimizzazione degli usi e del contenimento degli usi impropri.

L'intervento della mano pubblica è molto importante in quanto mira al sostegno della infrastrutturazione e gestione del servizio idrico integrato, garantendolo anche in aree di inefficienza del mercato.

4. garantire l'accesso alla banda larga alle imprese ed alla popolazione

Il problema del *digital divide*, ovvero di condizioni di accesso alla banda larga diverse sul territorio, caratterizzato dalla presenza di aree totalmente scoperte, è particolarmente sentito nelle aree montane.

Nelle zone marginali al di fuori delle principali vallate (dove si concentra la presenza antropica e l'attività produttiva) la promozione da parte del libero mercato della possibilità di accedere a internet tramite la banda larga incontrerebbe grossi ostacoli. Soprattutto la mancanza di un adeguato ritorno economico atto a controbilanciare gli investimenti necessari per portare la banda larga nelle zone periferiche frena gli operatori privati e rende necessario l'intervento pubblico (anche tramite il contributo oltre che del PAP FSC, del PO Competitività FESR).

Gli interventi da finanziarsi tramite il programma FSC prevedono l'utilizzo di tecnologie wireless e della rete fissa telefonica (ADSL). Siccome la richiesta di banda larga sta crescendo in modo esponenziale è necessario installare oggi infrastrutture in grado di supportare le richieste di domani e rendere possibili servizi che necessitano di elevate disponibilità di banda e di una elevata sicurezza nella trasmissione dei dati. In una prospettiva di innalzamento della qualità dei servizi offerti, appare necessario estendere nel medio - lungo periodo la rete di fibra ottica su tutto il territorio provinciale.

In tale ottica, oltre al quadro strategico definito dal Documento Strategico Regionale Preliminare con riferimento a tutta la programmazione comunitaria, va ricordato un documento di particolare rilevanza rispetto all'azione provinciale promossa dal PAP. Esso è il Piano d'azione per lo sviluppo della società dell'informazione in Alto Adige – *eSüdtirol 2004-2008* idoneo a costituire premessa e integrazione degli obiettivi e dei criteri perseguiti tramite il programma FSC.

Tale documento, secondo i propositi esposti in premessa, *“mira a creare un contesto favorevole per modernizzare i servizi pubblici, garantire a tutti i cittadini di poter partecipare alla società dell'informazione, stimolare gli investimenti privati, creare nuovi posti di lavoro e accrescere la produttività promuovendo servizi, applicazioni e contenuti sicuri basati su di un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile”*. Esso definisce le priorità e le linee di intervento nei diversi campi afferenti alla società dell'informazione. Ciò avviene sulla base di obiettivi tra i quali ricordiamo a titolo esemplificativo :

- *alfabetizzazione digitale, formazione ed aggiornamento, eLearning;*
- *contenimento e superamento del “digital divide”;*
- *creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo del commercio elettronico – eBusiness;*
- *introduzione di soluzioni di eHealth e telemedicina;*
- *ampliamento dell'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione nel settore sociale;*
- *accesso al “mondo digitale” strutturato secondo fasce d'età;*

In tal senso detto documento è idoneo a costituire insieme ad altri (si pensi alla la Legge sulla ricerca e l'innovazione approvata nel mese di dicembre 2006) premessa e integrazione degli obiettivi e dei criteri perseguiti tramite la programmazione del IV Asse del programma FSC 2007 – 2013 e dal PO Competitività finanziato dal FESR.

5. rafforzare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del programma.

Il programma FSC viene attuato seguendo le direttive del QSN e della delibera CIPE del 21 dicembre 2007 riguardo le strutture di gestione, sorveglianza e controllo e le modalità di monitoraggio, valutazione e comunicazione. Sono a disposizione a tal fine le risorse dell'assistenza tecnica, nell'ambito dei massimali previsti dalla citata delibera CIPE, al fine di garantire la massima efficacia, efficienza e qualità della programmazione.

3. Stato di attuazione del Programma Attuativo

L'istituzione dei principali organi della programmazione FSC 2007-2013 è basata sulle seguenti delibere:

Delibera n. 1373 del 25 maggio 2009, con cui la Giunta provinciale ha provveduto:

- alla designazione delle autorità del Programma (Organismo di gestione, Organismo di certificazione;
- alla nomina dei responsabili per Asse e Linee di intervento;

Delibera n. 1505 dell'8 giugno 2009, con cui la Giunta provinciale ha provveduto:

- all'istituzione del Comitato di Sorveglianza.

Per quanto riguarda la programmazione finanziaria occorre ricordare che:

la dotazione originariamente prevista per il Programma FSC, interamente finanziato dallo Stato, consisteva di complessivi 85,932 milioni di euro come da previsione della delibera CIPE 166/07 ripresa nel piano finanziario riportato nel Piano Attuativo Provinciale FSC 2007 – 2013 approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 1373 dd. 25/05/2009 nonché dal CIPE con Delibera n.11/2009.

A seguito di tagli sulla dotazione statale succedutisi nel tempo (Delibere CIPE 1/2009 e 1/2011 - complessivamente pari a 13,454 milioni di euro), il Presidente della Provincia Dr. Alois Durnwalder, con comunicazione n. 11.02.24/277508 dd. 10/05/2011 inviata al Ministro pro tempore per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale On. Raffaele Fitto, ha confermato la disponibilità a lasciare inalterato il valore originario del programma e provvedere con risorse provinciali alla copertura finanziaria della differenza fra la dotazione finanziaria statale originaria, pari a 85,932 milioni di euro e le risorse statali attualmente disponibili, pari a 72,478 milioni di euro.

La concreta attuazione del Programma FSC ha potuto essere di poi avviata, come noto, solo a seguito della emanazione del provvedimento di messa a disposizione delle risorse n.18477 dd.12 ago 2011 registrato dalla Corte dei conti in data 13/09.2011, adottato dal Ministero dello sviluppo economico in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n.166/07 e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n.1/09.

Con tale determina ministeriale sono state messe a disposizione della Provincia Autonoma di Bolzano le risorse del FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per il periodo 2007 -2013, assegnate per la copertura finanziaria del "Programma Attuativo Provinciale" nel limite dell'importo di 72,478 milioni di euro, conformemente a quanto indicato nella tavola allegata alla delibera CIPE n.1/2011.

La stessa determina ha previsto che "..... i relativi trasferimenti saranno effettuati compatibilmente con le disponibilità finanziarie annuali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione...".

A seguito di riunione del Comitato di Sorveglianza dd. 30/06/2009 e 20/04/2012 il piano finanziario - originariamente previsto nel PAP a solo finanziamento statale - è stato riformulato tenendo conto del contributo provinciale che quindi è stato ripartito sui diversi Assi della programmazione. In conformità alle indicazioni ministeriali, è stata inoltre operata una lieve riduzione della dotazione complessiva dell'asse V (sistema di attuazione), contenuto nel limite massimo del 3% prescritto dalla Delibera CIPE 1/2009.

Si espone di seguito il piano finanziario del Fondo Sviluppo e Coesione della Provincia Autonoma di Bolzano vigente al 31/12/2013 :

PIANO FINANZIARIO FSC 2007 - 2013*

ASSE**	SUDDIVISIONE ASSI	QUOTA PROVINCIALE	QUOTA STATALE
ASSE I Viabilità periferica	25.090.316,00	3.930.718,00	21.159.598,00
Asse II Prevenz. rischi e opere di difesa***	26.694.775,00	4.182.386,00	22.512.389,00
<i>Linea 2.1 Prevenzione rischi naturali</i>	<i>16.083.514,00</i>	<i>2.519.812,00</i>	<i>13.563.702,00</i>
<i>Linea 2.2 Messa in sicurezza situaz.</i>	<i>10.611.261,00</i>	<i>1.662.574,00</i>	<i>8.948.687,00</i>
Asse III Servizio idrico	20.086.524,00	3.147.013,00	16.939.511,00
Asse IV Banda larga	11.482.435,00	1.799.338,00	9.683.097,00
Asse V Sistema di attuazione	2.519.960,00	394.545,00	2.125.415,00
TOTALE	85.874.010,00	13.454.000,00	72.420.010,00
Fondo premiale	57.990,00		57.990,00
TOTALE PROGRAMMA FSC	85.932.000,00	13.454.000,00	72.478.000,00

* a seguito delle riduzioni FSC espone in allegato delibera CIPE 1/2011 (ex legge 22/2010)

** I progetti potranno essere finanziati da ulteriori fondi aggiuntivi provinciali o di altri enti

***Ricomprensive delle dotazioni delle linee di intervento 2.1 e 2.2

Non si registrano rispetto al piano finanziario originariamente previsto nel PAP scostamenti rilevanti nella ripartizione percentuale delle risorse sui diversi Assi del Programma.

Programmazione degli interventi finanziati tramite il FSC – Riunioni del Comitato di Sorveglianza - Approvazione / Presa d'Atto dei progetti FSC da parte del Comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza e controllo del Fondo Sviluppo e Coesione altoatesino si è riunito per la prima volta a Bolzano in data 30/06/2009. Veniva in tale data approvato il regolamento interno dello stesso Comitato. Venivano inoltre presentate le delibere della Giunta provinciale istitutive delle

Autorità di Programma nonché le Autorità di programma medesime (Organismo di Gestione, Organismo di Certificazione, Autorità ambientale) e i responsabili d'Asse e Linee di intervento previsti dal Piano attuativo.

Il Comitato di sorveglianza si è riunito nuovamente a Bolzano in data 20/04/2012 per la presa d'atto dei progetti suddivisi per Asse da finanziarsi a seguito della emanazione della Determina Ministeriale n.18477 del 2011 di messa a disposizione della PAB di Bolzano delle risorse FSC (ved. supra).

In tale occasione è stato altresì approvato il sovra esposto piano finanziario ridefinito secondo le indicazioni ministeriali – a seguito dei tagli alla dotazione statale previsti dalla Delibera CIPE n.1/2011 - tenendo conto della ripartizione del finanziamento del Programma fra Stato e Provincia Autonoma. Della riduzione del finanziamento statale originariamente previsto si è fatta carico la Provincia Autonoma, come comunicato al Ministero con nota del Presidente della Provincia Autonoma n. 11 . 02.24/277508 del 10 maggio 2011. È rimasta così invariata la dotazione finanziaria complessiva del programma (€ 85.932.00,00) prevista originariamente dalla Delibera CIPE 166/07 e non è stata necessaria una nuova presa d'atto da parte del CIPE.

In occasione della riunione del CDS del 20/04/2012 è stato altresì approvato dal CDS il SI.GE.CO (Sistema di Gestione e Controllo) riferito al programma, elaborato dall'Organismo di Gestione.

Per i progetti approvati dal CDS è prevista l'attuazione in regime di "AD", attuazione diretta, modalità attuativa questa, contemplata dalla Delibera 166/07 come alternativa alla stipula di accordi di programma quadro (APQ).

Ciò risponde alle previsioni del Piano Attuativo provinciale che prevede infatti - quale modalità di attuazione per tutti gli Assi del programma - il ricorso allo strumento di attuazione diretta.

In occasione della riunione del CDS dd. 20.04.2012 l'Organismo di Gestione FSC evidenziava come il ricorso alla modalità attuativa dello strumento di attuazione diretta (SAD), rappresenti un modello più snello rispetto all'accordo di programma quadro. Quest'ultimo peraltro data la propria natura negoziale fornisce maggiori margini di garanzia.

Veniva nel citato consesso rinviata ad un momento successivo l'eventuale individuazione da parte dell'Organismo di Gestione, di concerto con il MISE DPS, di specifici interventi da inserire in APQ stipulandi con l'Amministrazione centrale (in particolare per quanto riguarda l'Asse IV) ai sensi della Delibera CIPE 41/2012.

Con successiva Delibera 78/2012 il CIPE tuttavia ha dichiarato la non obbligatorietà del ricorso all'Accordo di programma quadro per le regioni il cui programma attuativo (PAR), diventato "operativo" a seguito di approvazione da parte del CIPE, non prevedesse il ricorso a tale strumento attuativo (come appunto nel caso della Provincia Autonoma di Bolzano).

Al punto 4. del dispositivo della citata Delibera è infatti previsto che "per le regioni e le province autonome, il cui PAR sia stato già oggetto di presa d'atto da parte di questo Comitato, la sottoscrizione degli APQ, di cui al punto 3.2 della propria delibera n. 41 del 2012, è richiesta esclusivamente nei casi in cui, in sede di presa d'atto, questo Comitato aveva già prescritto il ricorso all'accordo di programma quadro".

Si riassumono schematicamente suddivisi per Asse in relazione al numero e alla quota di finanziamento i progetti approvati in occasione del CDS del 20/04/2012.

TAVOLA RIASSUNTIVA PROGETTI FSC 2007 - 2013 - CDS 20/04/2012

ASSE	NUMERO PROGETTI	FINANZIAMENTO PROGETTI STATO + PRO	QUOTA PROVINCIALE	QUOTA STATALE
TOTALE	293	57.316.279,81	45.219.784,80	12.096.495,01

Sono pertanto stati approvati in totale 293 progetti per una spesa complessiva, rendicontabile sul programma FSC, pari a € 57.694.133,19. Tale importo non tiene conto finanziamenti aggiuntivi da parte dei beneficiari ricorrenti per i progetti di taluni Assi del Programma (I, II.2, III). Tale quota aggiuntiva privata non rileva ai fini del piano finanziario coperto programma e del corrispondente valore dei progetti approvati. Il piano provinciale tiene conto esclusivamente dal contributo statale e di quello provinciale.

Nel corso del 2013 il CDS FSC è stato consultato in luglio 2013 tramite il ricorso procedura scritta (prevista dal regolamento interno approvato in occasione della riunione del CDS 30/06/2009) grazie alla quale il consesso ha preso atto di nuove selezioni di progetti riferite alle ASSI I, II.1, III, IV aggiuntive rispetto a quelle già approvate nel 2012.

Per quanto riguarda l'ASSE II.2 non è stata approvata una selezione di progetti aggiuntiva rispetto a quella già approvata nel 2012, ma si è proceduto alla approvazione di una lista progetti sostitutiva della lista già approvata in quanto essa era affetta da alcune inesattezze cui si è voluto porre rimedio.

Di seguito un riepilogo schematico dei progetti approvati:

ASSI	Selezione progetti 2013 valore progetti (Stato + Prov)	Selezione progetti 2013 valore progetti (Stato)	Selezione progetti 2013 valore progetti (solo Provincia)
ASSE I	3.710.735,53	3.557.112,53	153.623,00
ASSE II.1	5.917.514,00	5.914.376,00	3.138,00
ASSE II.2	-	-	-
Asse III	5.540.526,40	5.345.474,40	195.052,00
Asse IV	2.800.000,00	2.800.000,00	-
Asse V	-	-	-
TOT.	18.163.827,93	17.812.014,93	351.813,00

Si prevede una rinnovata consultazione del CDS tramite ricorso alla procedura scritta nel corso del 2014 finalizzata alla approvazione di ulteriori selezioni di progetti onde esaurire, in fase di programmazione, il budget finanziario a disposizione del Programma e consentire una puntuale, trasparente e sollecita opera di rendicontazione.

3.A Relazioni esplicative suddivise per Asse, relative al contesto di riferimento, alla tipologia, alle caratteristiche e alle finalità specifiche perseguite dalle selezioni progettuali approvate in aprile 2012 e luglio 2013.

PROGETTI ASSE I – VIABILITÀ PERIFERICA

Responsabile progetti: Ripartizione provinciale 32. Foreste

Descrizione di contesto

Le infrastrutture viarie costituiscono un Leitmotiv della programmazione FSC/FAS sia per il periodo di programmazione 2000-2006 che per il periodo di programmazione 2007–2013. In particolare, nella nuova programmazione le infrastrutture viarie assumono un ruolo chiave in relazione all'obiettivo generale dichiarato nel piano attuativo provinciale di contribuire a creare le condizioni, tramite un'adeguata offerta infrastrutturale e di servizi, affinché la popolazione permanga nelle aree di media e alta montagna del territorio provinciale.

La programmazione dei progetti dell'Asse I - Viabilità periferica – è coerente con la priorità 6 del Quadro strategico nazionale (reti e collegamenti per la mobilità), con l'obiettivo operativo 6.1.3 (favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie fra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche). Tali obiettivi vengono perseguiti nel piano attuativo provinciale in particolare con l'obiettivo operativo I.a - Mantenere un buono stato di servizio della rete viaria rurale (strade interpoderali pubbliche) nonché con l'obiettivo specifico I - Garantire condizioni di buona accessibilità alle aree periferiche della Provincia.

Descrizione di contesto ambientale

In Alto Adige vi sono 102 KM di autostrada (autostrada del Brennero), 796 km di strade statali, 1281 km di strade provinciali e 1904 km di strade comunali. Inoltre vi sono circa 3400 km di rete viaria rurale.

La situazione della viabilità è fortemente caratterizzata dalla montuosità del territorio altoatesino. Solo il 10% della superficie totale del territorio è utilizzabile per le attività produttive ed economiche, per le zone residenziali e per il trasporto di persone e merci. l'esistenza di una rete viaria efficiente ed affidabile è dunque essenziale ai fini del mantenimento di un equilibrio sociale ed economico su tutto il territorio.

Di conseguenza la programmazione degli interventi del suddetto asse si iscrive nell'obiettivo esposto nel PAP di sostenere il risanamento delle strade rurali ad uso pubblico, che collegano le zone più decentrate alle strade più importanti; ciò rappresenta una condizione per favorire il mantenimento delle attività in montagna e della popolazione (in particolare i giovani) nelle zone a più spiccata vocazione rurale e turistica della Provincia.

Il collegamento degli insediamenti abitativi periferici alla rete viaria pubblica (strade comunali e le strade provinciali) e conseguentemente alle città, alle scuole, alle zone industriali, produttive e turistiche, è da un lato di grande rilievo per lo sviluppo economico e dall'altro contribuisce ad assicurare la qualità della vita, l'integrazione sociale e le pari opportunità per gli abitanti delle aree rurali di montagna. Queste, caratterizzate da una bassa densità di popolazione e da un'elevata dispersione abitativa, tendono per loro natura a favorire l'isolamento socio-economico.

Nella programmazione sono stati contemplati progetti aventi ad oggetto la costruzione di infrastrutture viarie, il loro risanamento nonché l'adattamento a standard più elevati riguardanti la sicurezza, l'intensità e la velocità di traffico, la portata e la funzionalità delle strade. Nella progettazione, autorizzazione e attuazione dei progetti è stata inoltre costantemente tenuta presente la tutela paesaggistica e ambientale con riferimento ad aspetti quali: l'inserimento armonico nel paesaggio, l'adattamento alla morfologia esistente, la manutenzione e la protezione di zone ecologicamente sensibili, la riduzione al minimo della superficie utilizzata dalla strada nonché dell'effetto della separazione delle superfici ad essa dovuto.

In ambito rurale si è sviluppato un sistema di enti locali che gestiscono autonomamente, accanto ai comuni, beni e servizi collettivi di interesse pubblico. Si tratta di una particolarità altoatesina. Detti enti, "interessenze" e consorzi, gestiscono e si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria di opere in ambito rurale ad uso collettivo, Essi sono al contempo attuatori e beneficiari dei progetti. I loro soci contribuiscono direttamente alla realizzazione dei lavori.

La rete viaria rurale di interesse provinciale è disciplinata nella legge provinciale n.50/1988 e corrisponde - ai sensi della legislazione nazionale D.Lgs. 30 Aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" - alla tipologia delle „strade vicinali“ ex art.3 c.52). Per strada vicinale si intende: strada privata fuori dai centri abitati ad uso pubblico.

La rete viaria rurale di interesse provinciale è riportata in un registro provinciale costantemente aggiornato.

Obiettivi e finalità

Il risanamento viario persegue l'obiettivo di recuperare lo svantaggio delle zone periferiche, ponendo le basi di una reale competitività del territorio rurale.

Attraverso il risanamento viene specificamente data risposta all'incremento della domanda di mobilità e di beni e servizi avanzata sia da parte della popolazione residente che da parte di quella turistica garantendo equilibrio e complementarietà fra accessibilità e sostenibilità, contribuendo alla creazione di nuove e ulteriori possibilità occupazionali.

Da ricordare inoltre che una carente manutenzione può avere conseguenze negative sul patrimonio paesaggistico e naturale innescando fenomeni erosivi e franosi. Per le caratteristiche territoriali e climatiche dell'ambiente alpino, i costi di ripristino della rete viaria rurale sono molto alti. Di conseguenza, l'adeguato sostegno al risanamento delle infrastrutture da parte della mano pubblica, è essenziale oltre che sotto il profilo economico e sociale anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Sostenibilità ambientale peraltro perseguita anche in corso di esecuzione d'opera dove particolare attenzione viene rivolta alla tutela dall'inquinamento acustico, alla gestione dei rifiuti, alla riduzione dei rifiuti tossici e delle emissioni inquinanti, alla tutela delle acque.

Per quanto riguarda la cura del contesto paesaggistico inoltre, è da segnalare che gli interventi prevedono tecniche costruttive specifiche (ad esempio tramite l'utilizzo di materiale vivo) oltre a prestazioni accessorie di sistemazione dei bordi stradali, rinverdimento e messa a dimora di piante autoctone.

Selezione dei progetti / contenuti operativi delle attività oggetto di progettazione

Come già evidenziato, i criteri adottati per la selezione dei progetti sono tarati sulla necessità di garantire, coerentemente con quanto previsto nel Piano attuativo provinciale, nel Programma di Sviluppo rurale e nella normativa di settore, il mantenimento dei vari ecosistemi di montagna, dei

masi, al reddito da attività agricola, artigianale e turistica, la protezione del patrimonio paesaggistico contribuendo a evitare l'isolamento delle zone più lontane.

Si espongono sinteticamente i contenuti operativi dell'attività oggetto di progettazione:

- Rinnovamento (asfaltatura) della pavimentazione stradale (Km) o pavimentazione con un manto di usura ad emulsione idrica come alternativa all'asfalto tradizionale;
- Miglioramento della portata stradale attraverso il rinnovamento dello strato portante della carreggiata;
- Ampliamento della strada, realizzazione di aree di deviazione e contemporaneamente ove possibile, interrimento di eventuali condutture;
- Sistemazione delle scarpate e delle strutture di sostegno a monte e a valle;
- Consolidamento, rivitalizzazione e rinaturalizzazione delle situazioni di erosione e di instabilità dei versanti;
- Realizzazione barriere fisiche protettive (ad esempio guardrail);
- Posa in opera di cabalette per il deflusso idrico, tombini, tubi di drenaggio, oppure di canali di scolo a monte onde consentire il deflusso regolare delle acque superficiali;
- Sistemazione del bordo della strada attraverso appropriato rinverdimento, messa a dimora di piante autoctone o con recinzioni tipiche locali.

La responsabilità dell'attuazione è affidata all'Ufficio economia montana.

La tipologia delle prestazioni dei beneficiari

Come nel caso delle "Risorse idriche" (III Asse) la realizzazione delle opere viene promossa da enti locali (consorzi / interessenze) che contribuiscono anche al finanziamento ed i cui soci partecipano attivamente alla realizzazione delle opere.

Il contributo dei beneficiari alla realizzazione delle opere consiste generalmente in:

- Attività legate al coordinamento del progetto e alla apertura del cantiere;
- Lavori di taglio ed esbosco lungo il tracciato e decespugliamento delle scarpate;
- Coordinamento e supporto nella fornitura dei materiali al cantiere;
- Lavori di posa in opera di drenaggi; canalette etc;
- Lavori di sistemazione dei bordi stradali;
- Lavori di rinverdimento;
- Lavori di messa a dimora di piante autoctone;
- Realizzazione di recinzioni tipiche tradizionali;
- Attività di sgombero del cantiere a fine lavori;

Tali attività conformemente a quanto accade in altri programmi comunitari finanziati da Fondi strutturali sono state rendicontate in forma di finanziamento / pagamento non essendo, ad oggi, nel sistema di monitoraggio, prevista l'opzione della prestazione in natura svolta direttamente da parte del soggetto beneficiario.

PROGETTI ASSE II PREVENZIONE RISCHI E OPERE DI DIFESA

Linea di intervento II.1 – Prevenzione rischi naturali

Responsabile progetti: 30. Ripartizione provinciale opere idrauliche

Descrizione di contesto

La previsione nel programma FSC della Provincia Autonoma di Bolzano della linea 2.1 - Prevenzione dei rischi naturali -, facente parte dell'ASSE II - Prevenzione dei rischi e opere di difesa - è coerente con gli orientamenti strategici comunitari anche per quanto riguarda la promozione di interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività della Provincia di Bolzano.

L'asse II "Prevenzione dei rischi e opere di difesa" e gli interventi individuati nel suo contesto rispondono alle priorità 3 QSN; in particolare alla previsione dell'obiettivo generale 3.2 "Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese" e specificatamente alla previsione dell'obiettivo operativo 3.2.1 "Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione".

L'asse II contribuisce alla strategia, tesa al riequilibrio delle condizioni economiche e sociali svantaggiate delle aree più decentrate e di media-alta montagna della provincia e in particolare all'obiettivo più generale espresso nel PAP, accomunante tutti gli assi in cui si articola il programma FSC, consistente nel contribuire a creare le condizioni affinché la popolazione permanga nelle aree di media e alta montagna. L'importanza della suddetta linea di intervento è ulteriormente sottolineata dalla coerenza con gli obiettivi generali previsti dal DUP e dal fatto di essere prevista come Asse in diversi programmi cofinanziati dai fondi strutturali in cui si articola la programmazione regionale; nel programma FSC - con priorità rischio frane e valanghe -, nel programma di competitività regionale e occupazione - con considerazione prioritaria del rischio idrogeologico - alluvione - e nei programmi di cooperazione territoriale Italia Austria ed Italia Svizzera in cui l'accento viene posto sulle modalità di progettazione e gestione dei sistemi di prevenzione nonché sulla promozione di progetti pilota.

Da sottolineare infine che il settore difesa del suolo, collegato alla linea di intervento in oggetto pur non avendo nel precedente periodo di programmazione FSC 2000 - 2006 attivato APQ, era un settore di intervento previsto anche dall'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta nell'aprile 2001 tra Stato e Provincia Autonoma di Bolzano.

Descrizione di contesto a livello territoriale in rapporto alle operazioni finanziarie

Il rischio idrogeologico assume un rilievo di primo piano in un territorio con caratteristiche geomorfologiche e climatiche spiccatamente montane.

In un territorio che possiede le caratteristiche della Provincia di Bolzano (tra tutte il preminente carattere di montuosità e le conformazioni rocciose delle montagne - si pensi alle Dolomiti) è fondamentale operare in un'ottica preventiva. Conformemente e strumentalmente all'obiettivo globale del programma è necessario garantire la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio di alluvioni, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di mitigazione del rischio frane e colate detritiche (soprattutto attraverso il consolidamento dei versanti).

In particolare, le operazioni finanziate tramite il programma FSC intervengono prioritariamente nell'ambito del rischio frane, colate detritiche e valanghe, in sinergia e senza sovrapposizioni con il programma Competitività finanziato dal FESR, che opera prioritariamente nel campo del rischio idrogeologico legato alle alluvioni. In ottemperanza a quanto previsto dal QSN, gli interventi programmati rientrano nell'ambito degli strumenti di pianificazione di settore (prevenzione rischi) approvati, assicurando la priorità di intervento e la concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio idrogeologico e la priorità dei territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore.

Contenuto delle attività

Senza pretesa di esaustività si espone a titolo esemplificativo le tipologie delle attività di cui alle operazioni finanziate e finanziande tramite il programma FSC.

Si tratta di opere sia di realizzazione che di prosecuzione, manutenzione, completamento di interventi eseguiti in passato. Di tali attività fanno parte:

- Lavori di stabilizzazione fondo alveo e riduzione fenomeni di erosione laterale ed in profondità, costruzione di soglie, briglie (in cemento o legname), pareti frangivento, muri spondali e reti antivalanga.
- Lavori di consolidamento tramite opere di ingegneria naturalistica, adattamento degli argini, drenaggi.
- Realizzazione e ripristino della funzionalità di opere di sistemazione idraulico – forestale volte ad impedire il possibile innesco di episodi di franamento ed erosione.
- Lavori di protezione spondale, opere di consolidamento (anche tramite la posa di massi ciclopici) sia longitudinali che trasversali, manutenzione di strade di accesso, lavori di deviazione acqua, di costruzione di recinzioni, di taglio piante in alveo ove la vegetazione sia di ostacolo al regolare deflusso delle piene, realizzazione di sezioni di deflusso (possibilmente garantendo il concentrazione dell'acqua anche in periodi di magra per facilitare il possibile passaggio della fauna ittica).
- Costruzione, manutenzione, rialzo di pontili antivalanga, di muri di protezioni e di argini deviatori atti a contenere le colate detritiche e altre opere antialluvionali, volte a stabilizzare l'instabilità e imprevedibilità dei corsi d'acqua.

Trattasi di progetti a titolarità provinciale attuati cioè direttamente dalla Ripartizione provinciale Opere idrauliche 30, responsabile altresì della trasmissione tramite il sistema informativo dei relativi dati di attuazione e finanziari.

PROGETTI ASSE II PREVENZIONE RISCHI E OPERE DI DIFESA

LINEA DI INTERVENTO II.2 messa in sicurezza di specifiche situazioni di rischio

Responsabile progetti: Ripartizione provinciale 26. Protezione antincendi e civile - Ufficio protezione civile

Tipologia	<p>Le operazioni finanziate tramite il programma FSC si suddividono in tre tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piani delle zone di pericolo comunali - Piani di protezione civile comunali - Misure di protezione contro caduta massi e contro fenomeni franosi e di dissesto <p>Tramite la combinazione di queste tre tipologie, prevista nel piano attuativo provinciale FSC, si è inteso realizzare un sistema integrato per la realizzazione dell'obiettivo specifico II° previsto nel piano attuativo provinciale, riferito alla linea di intervento in questione, consistente nel mettere in sicurezza gli abitati, gli insediamenti produttivi e commerciali e le infrastrutture.</p> <p>Di seguito si forniscono delle brevi descrizioni delle tre tipologie innanzi</p>
-----------	--

	menzionate. Trattasi di progetti a regia provinciale
Soggetto attuatore:	Comune o Comunità comprensoriale

Tipologia 1: Piani delle zone di pericolo comunali

La pianificazione delle zone di pericolo è uno strumento di progettazione di notevole importanza per lo sviluppo urbanistico dei Comuni, tramite il quale si possono identificare e quantificare sia i pericoli che i rischi sussistenti su tutto il territorio comunale. Esso quindi costituisce la base soprattutto per la progettazione di insediamenti e infrastrutture, ma anche per la progettazione di eventuali opere di protezione, come valli e reti paramassi o drenaggi di stabilizzazione. La legge provinciale n. 13 dell'11 agosto 1997, art. 22 bis prescrive la redazione di detti piani, i quali trovano riscontro nei P.U.C. e sono vincolanti.

Con decreto del Presidente della Giunta provinciale del 5 agosto 2008, n. 42 è stato emanato il relativo regolamento, che garantisce una progettazione dei piani opportunamente accurata ed omogenea e quindi ricostruibile e verificabile nel corso degli anni.

Tipologia 2: Piani di protezione civile comunali

Individuato il pericolo anche per mezzo dei sopradescritti piani di pericolo comunali, non sempre è possibile intervenire realizzando costruzioni di protezione come valli e reti paramassi, dighe o briglie di ritenzione, drenaggi e altre opere di stabilizzazione.

Per ragioni sia di fattibilità tecnica che di sostenibilità economica, in molte circostanze è opportuno pianificare una serie di provvedimenti da intraprendere - da parte dei vigili del fuoco o altri soggetti competenti - durante l'evento stesso ovvero ogni qualvolta si verificano fenomeni naturali calamitosi, come nevicate o piogge consistenti, oppure altri fenomeni di forza maggiore non controllabili, come nubi tossiche o incidenti di notevole entità; provvedimenti atti ad escludere o limitare in fase di evento rischi per la popolazione e per le infrastrutture nel territorio in questione.

La legge provinciale n. 15 del 18 dicembre 2002 definisce le competenze e le modalità per gestire e fronteggiare situazioni d'emergenza. Il piano di protezione civile comunale rappresenta lo strumento di supporto indicato per tale gestione. Per garantire una buona qualità dei piani, ma anche per permettere la dovuta omogeneità di essi e conseguentemente una coordinata ed efficace collaborazione delle forze di intervento anche nei grandi eventi, la Provincia ha elaborato un regolamento anche per i piani di protezione civile.

Tutti i Comuni del territorio provinciale si stanno impegnando nell'elaborazione di detti piani di protezione che, combinati ai piani delle zone di pericolo comunali, rappresenteranno un valido ed indispensabile strumento per la mitigazione dei rischi.

Tipologia 3: Opere di protezione

Oltre ai provvedimenti di pianificazione sopra descritti, in presenza di alti gradi di rischio, è comunque necessario intervenire direttamente di volta in volta nelle diverse zone di pericolo con la realizzazione di opere di protezione. Nei progetti in questione si tratta prevalentemente di provvedimenti contro la caduta massi. Ad esempio le valli paramassi garantiscono generalmente il più alto grado di sicurezza e di prevenzione, ma necessitano purtroppo di un'ampia area di costruzione specialmente quando sono richieste altezze di una certa entità. In molti casi è quindi

preferibile orientarsi verso l'installazione di reti di protezione da caduta massi che occupano meno spazio. In tal caso l'installazione è immediata, ma molte volte i costi nel tempo si dimostrano relativamente alti perché le reti sono soggette a continuo controllo e lavori di manutenzione. Nei casi più gravi (dopo eventi di caduta massi più consistenti) esse debbono essere totalmente ripristinate.

Quando i fenomeni di caduta massi sono di carattere puntuale si interviene direttamente in roccia previa pulitura. Si installano pannelli o reti con rafforzamenti in fune d'acciaio o altri provvedimenti di consolidamento contro l'erosione come la costruzione di muri di contenimento o di stabilizzazione alla base dell'affioramento. I restanti casi si riferiscono a interventi in presenza di fenomeni franosi di dissesto.

Motivazioni per la scelta delle operazioni in relazione ai fini indicati nel programma di attuazione:

Obiettivi specifici e strategie di scelta delle operazioni:

- Le tre tipologie sopra descritte, ovvero piani di pericolo e piani di protezione civile nonché interventi diretti "in loco", affrontano la problematica della mitigazione del rischio derivante da pericoli naturali da tre angolazioni diverse e complementari. Tali approcci riguardano appunto la individuazione ed il dimensionamento dei pericoli e dei rischi, la pianificazione di provvedimenti di protezione civile da prendere in caso di necessità e la realizzazione di opere di protezione e messa in sicurezza. La combinazione di queste tre tipologie forma un vero e proprio sistema integrato per la gestione del rischio che permette di mitigare il rischio a priori ma anche di intervenire tempestivamente, in modo mirato e coordinato, in caso di eventi calamitosi.
- Conformemente alle indicazioni contenute nel QSN l'individuazione delle operazioni da finanziare è avvenuta nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio, tenuto conto di quanto previsto nei piani di Assetto idrogeologico e negli altri rilevanti, pertinenti, strumenti di pianificazione, nonché nei territori individuati nelle mappe dei rischi naturali contemplate nella normativa di settore.

Obiettivo globale dei provvedimenti:

- Considerato il carattere montuoso del territorio ed in particolare le notevoli pendenze dei versanti su cui sorgono edifici ed infrastrutture e conseguentemente tenuto conto di tutte le problematiche legate ai pericoli idrogeologici e geomorfologici che ne derivano, conservare la struttura insediativa e produttiva per le amministrazioni comporta un notevole sforzo in termini organizzativi ma soprattutto in termini di costi. La presente programmazione supporta le amministrazioni comunali svantaggiate nel portare avanti questo compito.

Selezione e finanziamento dei progetti:

Di norma i criteri per la concessione dei contributi provinciali per le opere in questione avviene ai sensi della Legge provinciale n. 34 del 12 luglio 1975 con una percentuale massima di finanziamento pari all' 80% dei costi riconosciuti.

I restanti fondi necessari per la realizzazione dello studio/dell'opera vengono stanziati dagli stessi soggetti attuatori (Comuni o Comunità Comprensoriali). I progetti sono individuati conformemente alle indicazioni e ai criteri di selezione contenuti nel Piano attuativo provinciale

PROGETTI ASSE III – SERVIZIO IDRICO

Responsabile progetti: Ripartizione provinciale 32. Foreste

Descrizione di contesto

La programmazione FSC dell'asse "risorse idriche" mira a promuovere una gestione efficiente ed ecocompatibile dell'acqua, l'ottimizzazione dei suoi usi propri e il contenimento dei suoi usi impropri. Attraverso tale asse si è inteso dare sostegno alla infrastrutturazione e gestione del servizio idrico integrato, con misure compensatorie in grado di garantire il servizio anche in aree di inefficienza del mercato. La previsione di tale Asse nel contesto della programmazione è attuativa della Direttiva 2000/60/CE in particolare per quel che riguarda il principio di "recupero del costo pieno", con particolare riferimento agli usi privati e produttivi.

L'asse III inoltre, tesa a migliorare l'efficienza del "Servizio idrico", è in sintonia con l'obiettivo operativo 3.2.1. del Quadro Strategico Nazionale (accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico...), esplicitato nel piano attuativo provinciale in particolare attraverso l'obiettivo specifico III - Accrescere la qualità dell'offerta e l'efficienza del servizio idrico nelle aree periferiche della Provincia nonché l'obiettivo operativo III.a - Ammodernare, riqualificare e incrementare la rete di raccolta e distribuzione della risorsa idrica.

I progetti approvati in luglio 2013 tramite procedura scritta presentano caratteristiche comuni a quelle dei progetti approvati in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza del 20/04/2012. Trattasi infatti di interventi di manutenzione straordinaria, risanamento, realizzazione di reti e impianti di approvvigionamento idrico, in sintonia con i criteri di programmazione previsti nel piano attuativo provinciale per il terzo Asse del programma FSC della Provincia autonoma di Bolzano.

Descrizione di contesto ambientale

Nel territorio alpino delle zone rurali provinciali è presente, sui versanti meglio esposti, un alto numero di aziende agricole, singole o agglomerate in gruppi.

Il lavoro svolto dagli agricoltori, le pratiche di buona regimazione delle acque superficiali e piovane e la cura dei boschi svolgono un ruolo fondamentale ai fini della salvaguardia ambientale e della prevenzione del rischio idrogeologico.

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile degli insediamenti abitativi periferici in ambito rurale costituisce un obiettivo primario della strategia di politica regionale, coerente con l'obiettivo generale espresso nel piano attuativo provinciale FSC consistente nel contribuire a creare le condizioni affinché la popolazione permanga nelle aree di media e alta montagna.

Le condizioni meteorologiche degli ultimi anni, in particolare l'alternanza fra periodi di aridità e di forte piovosità, l'irregolarità delle precipitazioni, il rapido scioglimento della neve accumulata ad alta quota dovuto al repentino innalzamento delle temperature in primavera, pongono i piccoli rifornitori di acqua potabile di fronte a problemi e sfide crescenti.

Dopo periodi di siccità le piccole sorgenti non dispongono di risorse sufficienti. Dopo forti precipitazioni spesso si manifestano problemi legati alla purezza dell'acqua, dovuti ad esempio al suo intorpidimento. In zone alpestri e rurali è necessario preservare la risorsa acqua da qualsiasi forma di contaminazione garantendone l'assoluta purezza alla popolazione rurale e turistica, agli insediamenti abitativi di montagna, alle imprese agricole che producono latte o offrono possibilità di soggiorno, agli imprenditori agricoli con vendita diretta, alle aziende che operano nel settore turistico. In ambito rurale vi sono molti singoli rifornitori privati di acqua potabile che sono posti di fronte alla sfida di realizzare le condizioni per un miglioramento stabile delle condizioni di

approvvigionamento di acqua potabile. Ciò può avvenire attraverso lo sfruttamento di nuove sorgenti o, ove possibile, attraverso l'allacciamento a condutture già esistenti.

Obiettivi e finalità

L'obiettivo di una maggior attrattività, vivibilità e competitività delle zone periferiche del territorio provinciale viene perseguito nel rispetto dell'ecosistema esistente promuovendo un uso parsimonioso della risorsa acqua attraverso un utilizzo ottimale delle risorse già esistenti.

La realizzazione o l'ammodernamento di un impianto comune o l'allacciamento a fonti di approvvigionamento site nelle vicinanze, la costruzione di condutture si rivela la soluzione vincente in quanto più economica e duratura soprattutto nel caso in cui la realizzazione di un singolo impianto di rifornimento si rilevi problematica a causa di costi elevati.

Viene così perseguito l'obiettivo di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche ad uso potabile (cui viene data la priorità), antincendio e polifunzionale.

Altrettanto importante per la realizzazione di tale obiettivo è la manutenzione, la sistemazione e l'estensione delle opere già esistenti che a causa delle condizioni ambientali necessitano costantemente di interventi di ammodernamento, risanamento.

In tal modo si mira anche a preservare la stabilità del grado di purezza dell'acqua e garantirne un utilizzo ecocompatibile, equilibrato e rispondente alle esigenze del territorio.

Da sottolineare inoltre l'importante funzione di prevenzione antincendio, di grande rilevanza in zone non attrezzate a tal fine e in molti casi difficilmente raggiungibili da parte di mezzi tali da garantire un soccorso efficiente e tempestivo.

Selezione dei progetti

La selezione dei progetti approvati nel 2012 e nel 2013 presentano comuni tratti caratteristici. Come nel precedente periodo di programmazione è stata data la precedenza a progetti di approvvigionamento idrico multiplo, potabile, antincendio, polifunzionale, suscettibili di essere utilizzati per usi diversificati da più utenti.

Come nel caso dell'Asse I la responsabilità dell'attuazione è affidata nell'Ambito della Ripartizione Foreste all'Ufficio economia montana.

Contenuto essenziale dei lavori

Si espongono le principali attività riferite alla realizzazione di impianti per i progetti dell'Asse di riferimento:

- Apertura della sorgente e realizzazione o risanamento della captazione della sorgente e del serbatoio di raccolta;
- Costruzione del serbatoio per l'acqua (potabile e antincendio);
- Dislocazione delle condutture per l'acqua (in caso di necessità anche di altre condutture);
- Installazione di armature, regolatori di pressione, pozzetti di raccolta con le armature necessarie, ove necessario anche di pompe;
- Collettori e reti di distribuzione;
- Dislocazione di idranti antincendio;
- Posa per realizzazione ed estensione, manutenzione, risanamento, di condotte e reti di collegamento per l'approvvigionamento idrico.

Tipologia delle prestazioni svolte dai soggetti promotori

Come nel caso della “viabilità periferica” sono enti costituiti localmente ad occuparsi della realizzazione e amministrazione così come della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di approvvigionamento idrico realizzate in ambito rurale e utilizzate collettivamente.

I soci di tali enti, consorzi e interessenze, contribuiscono altresì attivamente alla realizzazione delle opere. Le prestazioni svolte dai soggetti promotori consistono generalmente in:

- Attività di coordinamento del progetto e preparazione del cantiere;
- Esbosco e decespugliamento del tracciato;
- Attività di coordinamento e supporto per la fornitura dei materiali;
- Supporto nelle attività di interrimento dei tubi e delle condutture;
- Lavori di rinverdimento;
- Realizzazione di recinzioni;
- Sgombero del cantiere a fine lavori;

Tali attività conformemente a quanto accade in altri programmi comunitari finanziati da Fondi strutturali sono state rendicontate in forma di finanziamento / pagamento non essendo, ad oggi, nel sistema di monitoraggio, prevista l'opzione della prestazione in natura svolta direttamente da parte del soggetto beneficiario.

PROGETTI ASSE IV – BANDA LARGA

Responsabile progetti: Ripartizione X, Infrastrutture

3.1 Descrizione del contesto

La previsione nel contesto della programmazione FSC dell'asse IV, denominato “Banda Larga” facente capo alla Ripartizione provinciale Infrastrutture ha il preciso scopo di diffondere in maniera capillare le connessioni telematiche ad alta velocità in tutto il territorio provinciale e specialmente in quelle zone che, a causa della morfologia del nostro territorio, sono difficilmente raggiungibili.

Attraverso tale asse, si intende velocizzare la realizzazione dell'infrastruttura primaria e secondaria in fibra ottica, al fine di rendere disponibili alla popolazione ed alle imprese connessioni ad alta e altissima velocità nel più breve tempo possibile.

In tal modo viene perseguito uno dei principali obiettivi dichiarati dalla politica della Giunta Provinciale, cioè il mantenimento della presenza antropica sull'intero territorio ed in particolare in quelle zone cosiddette marginali, dove altrimenti risulterebbe quasi impossibile lo svolgimento di un'attività professionale o produttiva.

Anche le strutture ricettive del turismo (alberghi, pensioni, affittacamere, ecc.) che si trovano spesso in posizioni paesaggisticamente stupende, ma difficili da raggiungere, hanno bisogno, al fine di una maggiore competitività, di offrire il collegamento internet. Tale dotazione, oggi, viene considerata dal pubblico turistico praticamente scontata.

3.1.1 Obiettivi e finalità

L'obiettivo dell'asse è molto chiaro e consiste nella realizzazione di opere che permettano di garantire alla popolazione ed alle imprese accessi a banda larga.

È ormai chiaro che connessioni di questo tipo, possono essere garantite solamente attraverso una rete d'accesso in fibra ottica, ovvero un collegamento diretto dell'utente ad una centrale o punto di presenza PoP (Point of Presence) dove sono installate le apparecchiature per la gestione della rete.

La realizzazione di una rete d'accesso in fibra ottica, a causa della particolare conformazione geografica del nostro territorio, risulta complessa, onerosa e tendenzialmente antieconomica per qualsiasi operatore di telecomunicazioni.

In tale ambito l'Amministrazione pubblica ha pertanto un ruolo fondamentale anche perché essa conosce le problematiche specifiche del territorio e può quindi pianificare nel modo migliore la realizzazione della rete investendo non solo nelle zone cosiddette redditizie ma anche e soprattutto in quelle che gli operatori telefonici considerano a fallimento di mercato.

L'obiettivo, pertanto, è non solo quello di realizzare una rete di dorsale in fibra ottica, ma anche, tramite sinergia con le amministrazioni locali, riuscire a realizzare una vera e propria rete d'accesso che colleghi ogni singolo edificio presente sul territorio alla fibra ottica garantendo, di fatto, connessioni che la rete fissa in rame oppure altre soluzioni tecnologiche non sono in grado di eguagliare.

3.2 Selezione dei progetti

Sono stati scelti in alcuni casi progetti che vengono realizzati in zone dove la connessione a banda larga è insufficiente o addirittura del tutto assente.

In altri casi, invece, i progetti sono stati scelti perché permettono di completare un tratto di dorsale principale (assi Nord – Sud e Est – Ovest) dal quale poi sarà possibile, attraverso la realizzazione dei tratti secondari, allacciare zone a bassa copertura.

In aprile 2012 il CDS, a seguito della riunione svoltasi a Bolzano, ha preso atto di una selezione di progetti da realizzarsi direttamente da parte della Ripartizione in dodici diverse località altoatesine.

In luglio 2013, a seguito di procedura scritta, il CDS ha preso atto di una nuova selezione di n.12 progetti realizzandi tramite RAS Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano, istituita con L.P. 16/1975. Tra questi in particolare da segnalare il progetto cumulativo con codice I.8.46.0 cup nr. I41H13000140001 che prevede la realizzazione di diversi Point of presence (POP) sul territorio della Provincia di Bolzano ed il completamento dei rispettivi backbone per la interconnessione tra di loro per un totale di n. 21 azioni (ved. relazione accompagnatoria illustrativa dei progetti sottoposta all'esame per la presa d'atto da parte del CDS).

3.3 Contenuto e caratteristiche dei lavori

Per la realizzazione dei progetti che fanno parte dell'Asse IV si deve tener conto di numerosi aspetti che riguardano sia i punti da collegare che la tipologia del tracciato da seguire. In particolare la realizzazione di un collegamento tramite un'infrastruttura idonea al successivo infilaggio di cavi in fibra ottica, presuppone una serie di attività preliminari:

- posizione del PoP se già presente, altrimenti scelta della posizione in cui realizzarlo;
- definizione del punto di partenza dal cavo di dorsale esistente in base alla posizione dei giunti di spillamento;
- verifica infrastrutture che per le loro caratteristiche possono essere utilizzate per l'infilaggio del cavo in fibra ottica.

La posa della tubazione avviene utilizzando la tecnica del trenching o mini trincea che consiste nella realizzazione di uno scavo di larghezza 12cm e profondità 40cm.

Nello scavo vengono normalmente posati 3 monotubi con diametro 50 mm e pozzetti di dimensione 125cm x 80cm.

Il tubo posato nello scavo viene poi ricoperto con una miscela di calcestruzzo che permette di ripristinare la viabilità entro 24 ore dalla realizzazione del getto.

Questa tipologia di posa permette una resa variabile dai 200m ai 300m al giorno di lavoro finito.

Asse V – SISTEMA D'ATTUAZIONE

Responsabile progetti: Ripartizione Europa

Non sono state ancora approvate selezioni di progetti della l'Asse V; se ne prevede l'approvazione nel corso del 2014. A completamento del presente rapporto, si espongono i contenuti e gli ambiti di riferimento della suddetta Asse.

Descrizione di contesto

L'asse V, sistema di attuazione, si iscrive nella decima priorità del Quadro Strategico Nazionale (Governance, capacità istituzionali..), esplicitato nel piano attuativo provinciale in particolare attraverso l'obiettivo generale V.a – "implementare i sistemi di sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo del programma" - nonché attraverso l'obiettivo specifico V – "rafforzare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del programma".

Attività previste per l'Asse V

Il programma attuativo FSC ripartisce le attività per l'asse V sui seguenti ambiti di applicazione:

- Assistenza, sorveglianza e controllo, al fine di consentire la realizzazione delle attività per il corretto funzionamento di tutti gli organi ed i soggetti coinvolti nell'attuazione e per l'attivazione di specifiche competenze su temi di particolare importanza.

- Monitoraggio, con riferimento alle attività necessarie per l'installazione, il funzionamento e l'interfacciamento dei sistemi informativi richiesti per la corretta produzione ed archiviazione dei dati e delle informazioni inerenti il programma.

- Valutazione in itinere e finale del programma (inquadrate in un apposito piano di valutazione che riguarda i diversi interventi di politica regionale attivati dalla provincia (FESR, FSE, FAS, altri fondi). Potranno inoltre essere promosse valutazioni e studi su temi ritenuti comunque strategici per il programma e per la politica regionale attuata in provincia.

Eventuali studi e ricerche potranno riguardare anche attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione e selezione di progetti.

- Comunicazione cioè attività volte a promuovere l'informazione e la pubblicità riguardanti le attività finanziate dal Programma, la loro realizzazione e i risultati conseguiti.

Criteri di selezione

I criteri di selezione da applicare per la selezione delle operazioni inerenti il sistema di attuazione sono coerenti con le indicazioni della delibera CIPE 166 del 21 dicembre 2007 e del piano attuativo provinciale; si segnalano in particolare:

- Adozione di meccanismi e procedure trasparenti e basati su un'informazione più continua, sull'orientamento al risultato, sul maggiore coinvolgimento della società civile e sull'apertura al confronto partenariale.
- Previsione di un sistema di regole e di prassi che contribuisca alla crescente capacità dei dipendenti pubblici responsabili della gestione.
- Esplicitazione - in riferimento agli obiettivi, risultati attesi e conseguiti - dei processi di rafforzamento delle capacità, delle competenze e delle condizioni di trasparenza delle strutture amministrative e tecniche impegnate lungo la filiera della politica regionale aggiuntiva, in raccordo con le politiche ordinarie per il completamento di processi di riforma settoriale strategici per la politica regionale.
- Rafforzamento della capacità di sorveglianza e valutazione anche sulla base di strumenti informativi a supporto trasversale.

Attività comprese nella programmazione

Coerentemente con le previsioni del PAP e coerentemente con la delibera CIPE 166/07 e relativi allegati, saranno oggetto di finanziamento attività tese a favorire il corretto funzionamento di tutti gli organi ed i soggetti coinvolti nella programmazione nonché a rafforzare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del programma in rapporto ad aspetti quali l'attuazione, la gestione, il coordinamento, la pubblicità, la programmazione e il monitoraggio. Per quanto riguarda quest'ultimo si segnalano in particolare le attività necessarie per l'installazione, il funzionamento e l'interfacciamento dei sistemi informativi richiesti per la corretta produzione ad archiviazione dei dati e delle informazioni inerenti il programma. Al momento è passato in secondo piano il proposito originariamente formulato indirizzato ad azioni tese a contribuire alla realizzazione di un sistema informativo unitario dei programmi in cui si articola la programmazione regionale. Sul programma FSC viene utilizzato il sistema informativo SGP (Sistema Gestione Progetti) che ha dato ad oggi – per quanto riguarda la trasmissione dei dati ad IGRUE – anche grazie alla qualificata assistenza dell'help desk messo a disposizione dal MISE - buona prova di sé. Le attività finanziarie ruotanti intorno all'assistenza e al controllo, comprendono la retribuzione del relativo personale coinvolto. Potranno essere utilizzate risorse interne all'amministrazione provinciale od, ove necessario, esterne (in particolare per valutazioni in itinere e finali del programma, studi, verifiche, azioni volte a implementare utilmente l'operato della pubblica amministrazione).

Dato il carattere sussidiario dell'Asse di riferimento cioè di sostegno in un'ottica di costante miglioramento alla gestione complessiva del programma tenuto altresì conto del ritardo rispetto alle previsioni originarie con cui è partito il Programma, la programmazione avviene tenuto conto delle esigenze, necessità di approfondimento ed implementazione, gestione e coordinamento, emergenti lungo il cammino della programmazione e rendicontazione del programma FSC.

3.1 Risultati e analisi dei progressi

3.1.1 Avanzamento del Programma

La seguente tabella riporta lo stato di avanzamento del programma accorpando in una stessa riga gli interventi riconducibili ad una medesima priorità del QSN secondo la suddivisione per linea di azione, distinguendo le diverse fonti di finanziamento (Stato / Provincia autonoma / Altri finanziamenti)

Da notare come la quota rendicontata sia passata da € 15.725.491,07 (di cui FSC € 7.519.230,01) a € 26.854.437,31 (di cui FSC € 13.444.782,67) evidenziando una buona progressione di circa undici punti percentuali.

Priorità QSN	Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Linea di azione	Numero Progetti	Totale Finanziamenti dell'Intesa	Ripartizione del totale per fonte di finanziamento				
						UE	Provincia	Comune / altro pubblico	Privato	Stato Fondo Sviluppo e Coesione
6 - Reti e collegamenti per la mobilità	6.1 - Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo	6.1.3 - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili	11 - Viabilità periferica: Sistemazione strade rurali ad uso pubblico	23	€ 3.583.878,64	€ 0,00	€ 1.826.940,80	€ 0,00	€ 716.775,73	€ 1.040.162,11
2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	2.1 - Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e	2.1.8 - Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree	41 - Banda larga: Infrastrutture per la rete telematica	10	€ 4.844.389,60	€ 0,00	€ 1.799.804,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.044.585,19

	servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni	deboli/marginali)								
3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	3.2 - Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	3.2.1 - Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali	21 - Prevenzione rischi e opere di difesa: Prevenzione dei rischi	29	€ 6.546.000,00	€ 0,00	€ 2.516.674,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.029.326,00
			22 - Prevenzione rischi e opere di difesa: Messa in sicurezza di specifiche situazioni di rischio	24	€ 7.440.822,95	€ 0,00	€ 610.204,51	€ 3.455.913,39 / € 23.779,68	€ 0,00	€ 3.350.925,37
			31 - Servizio idrico: Efficienza del servizio idrico	18	€ 3.773.406,12	€ 0,00	€ 1.393.132,70	€ 0,00	€ 754.681,42	€ 1.625.592,00

		3.2.2 - Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiera produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica	31 - Servizio idrico: Efficienza del servizio idrico	3	€ 665.940,00	€ 0,00	€ 178.560,00	€ 0,00	€ 133.188,00	€ 354.192,00
Totale				107	€ 26.854.437,31	€ 0,00	€ 8.325.316,42	€ 3.479.693,07	€ 1.604.645,15	€ 13.444.782,67

Avanzamento del Programma in termini di numero e valore (per valore si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie):

Avanzamento del Programma – <i>Strumenti</i>	Numero	Valore	
		Totale	di cui FSC
SAD avviati	5	€ 26.095.917,27	€ 12.972.431,94
APQ stipulati	0	€ 0,00	€ 0,00
Totale	5	€ 26.095.917,27	€ 12.972.431,94

Tabella 1 – Avanzamento del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

Avanzamento del Programma – <i>Progetti</i>	Numero	Valore	
		Totale	di cui FSC
Progetti attivi ¹	107	€ 26.095.917,27	€ 12.972.431,94
– <i>di cui attivi per la realizzazione di opere e lavori pubblici</i>	104	€ 25.925.381,01	€ 12.905.521,78
– <i>di cui attivi per l'acquisizione di beni e servizi</i>	3	€ 170.536,26	€ 66.910,16
– <i>di cui attivi per l'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui</i>	0	€ 0,00	€ 0,00
Progetti chiusi	0	€ 0,00	€ 0,00
– <i>di cui chiusi per la realizzazione di opere e lavori pubblici</i>	0	€ 0,00	€ 0,00
– <i>di cui chiusi per l'acquisizione di beni e servizi</i>	0	€ 0,00	€ 0,00
– <i>di cui chiusi per l'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui</i>	0	€ 0,00	€ 0,00
Totale	107	€ 26.095.917,27	€ 12.972.431,94

Tabella 2 – Avanzamento del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

¹ Per “Progetti Attivi” si intendono tutti i progetti costituenti uno strumento in stato diverso da “Chiuso” o “Annullato”.

3.1.2 Avanzamento procedure di aggiudicazione

A riguardo non sono registrabili schematizzabili procedure di aggiudicazione tramite compilazione di relative tabelle in quanto, come esposto nel programma attuativo, il sistema in uso nella Provincia Autonoma per la proposta al finanziamento dei progetti FSC è di regola quello dello sportello permanente.

La scelta degli affidatari per l'esecuzione dei contratti avviene comunque nel pieno rispetto della procedure che governano l'evidenza pubblica sia a livello nazionale (codice dei contratti) che a livello locale disciplinate la legge provinciale 17/93 e altre disposizione di volta in volta applicabili al settore di riferimento.

3.1.3 Avanzamento Finanziario

Di seguito l'esposizione schematica dell'avanzamento del Programma in termini finanziari:

Programma: FSC	Numero Progetti	Finanziamenti	Impegni	Pagamenti	
Totale	107	€ 26.854.437,31	€ 26.144.597,62	€ 25.885.043,07	

Tabella 3 - Avanzamento finanziario del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

3.1.4 Avanzamento procedurale

A seguito l'esposizione schematica dell'avanzamento procedurale dei progetti in termini di numero e valore (per valore si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie):

Iter	Fase dell'avanzamento procedurale dei progetti - Operazioni di realizzazione di Opere Pubbliche	Progetti
------	--	----------

		Numero	Valore
Realizzazione di Opere Pubbliche	Studio di fattibilità	0	0
	Progettazione preliminare	0	0
	Progettazione definitiva	0	0
	Progettazione esecutiva	0	0
	Esecuzione lavori	2	554.988,14
	Collaudo		
	Chiusura intervento		
	Funzionalità	102	25.370.392,87
Progetti con date non valorizzate e/o con fasi da avviare		0	0
Totale		104	25.925.381,01

Tabella 4 – Distribuzione dei progetti per avanzamento procedurale - realizzazione di opere e lavori pubblici

Fase dell'avanzamento procedurale dei progetti - Operazioni di realizzazione per acquisizione di beni e servizi	Progetti	
	Numero	Valore
Verifiche e controlli	3	€ 170.536,26
Totale	3	€ 170.536,26

Sono omesse le tabelle relative al finanziamento dei progetti di erogazione di finanziamenti ed aiuti a imprese e individui in quanto tale tipologia progettuale non ricorre tra gli interventi ammessi al finanziamento nel contesto del programma in oggetto.

3.1.5 Avanzamento economico

Avanzamento economico del programma in termini di dato cumulato

Programma: FSC	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Valore (Finanziamenti – Economie)	Costo Realizzato	Economie
Totale	107	€ 26.854.437,31	€ 26.095.917,27	€26.048.861,21	€ 758.520,04

Tabella 5 – Avanzamento economico del programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

Si ricorda che solamente a partire dal 2012, a seguito della messa a disposizione della Provincia Autonoma delle risorse FSC tramite Determina MISE, è stato possibile iniziare la rendicontazione delle attività tramite il sistema di monitoraggio SGP adottato dalla Provincia Autonoma.

3.1.6 Avanzamento fisico

Di seguito l'esposizione schematica dell'avanzamento del Programma in termini fisici:

Indicatori di realizzazione fisica	Progetti		Indicatori	
	Numero	Valore Finanziario ²	Valore target ³	Valore raggiunto al 31/12/2013
Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (KILOMETRI)	25	4.031.301,55	29,07	34,07
Estensione dell'intervento in lunghezza (ml) (METRI LINEARI)	10	4.641.693,21	76.492,00	73.986,00

² Per valore si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

³ Il valore target è il valore attuale dell'indicatore. Nel caso in cui non sia valorizzato o sia parti a zero, si considera il valore iniziale.

Indicatori di realizzazione fisica	Progetti		Indicatori	
	Numero	Valore Finanziario ²	Valore target ³	Valore raggiunto al 31/12/2013
Lunghezza rete oggetto di intervento (KILOMETRI)	15	3.164.891,69	28,75	33,54
Persone beneficiate (NUMERO)	1	201.360,00	20,00	20,00
Portata media equivalente (METRI CUBI AL SECONDO)	6	1.167.090,00	0,09	0,09
Studi e progettazioni (NUMERO)	3	170.536,26	3,00	3,00
Superficie oggetto di intervento (Ha) (ETTARI)	26	5.590.747,02	942,00	942,00
Superficie oggetto di intervento (mq) (METRI QUADRATI)	21	6.828.789,40	9.315.465,00	9.315.465,00
Totale	107	25.796.409,13 €	9.392.979,91 €	9.390.483,70 €

Tabella 6 – Indicatori di realizzazione fisica

Indicatori occupazionali	Progetti		Indicatori	
	Numero	Valore Finanziario ²	Valore target ³	Valore raggiunto al 31/12/2013
Giornate/uomo attivate		€ 23.679.871,82	30.289,80	31.189,80

fase di cantiere (NUMERO)	96			
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto (Numero)	3	€ 170.536,26	840,00	840,00
Giornate/uomo complessivamente attivate (Numero)	6	€ 1.690.521,05	1.700,00	1.700,00
Totale	105	€ 25.540.929,13	€ 62.319,60	€ 33.729,80

Tabella 7 – Indicatori occupazionali

Indicatori di risultato QSN	Progetti	
	Numero	Valore Finanziario ²
accessibilità media	23	€ 3.500.621,55
Aree ad alta criticità idrogeologica con beni esposti (%)	44	€ 11.330.183,19
Disponibilità di risorse idropotabili	22	€ 4.408.541,69
% imprese industria e servizi con collegamenti banda larga	10	€ 4.641.693,21
Intensità del consumo energetico	9	€ 2.214.877,63
Totale	108	€ 26.095.917,27

Tabella 8 – Indicatori di risultato QSN

3.2 Stato di attuazione analitico delle Priorità del Programma

Di seguito l'esposizione schematica dell'avanzamento procedurale e finanziario del programma secondo le priorità definite dal programma stesso.

Priorità	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
6 - Reti e collegamenti per la mobilità	23	€ 3.583.878,64	€ 3.500.621,55	€ 3.500.621,55
2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	10	€ 4.844.389,60	€ 4.690.373,56	€ 4.641.402,22
3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	74	€ 18.426.169,07	€ 17.953.602,51	€ 17.743.019,30
Totale	107	€ 26.854.437,31	€ 26.144.597,62	€ 25.885.043,07

Tabella 9 - Avanzamento finanziario del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

3.3 Stato di attuazione degli APQ

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale e finanziario del programma secondo gli APQ stipulati nel programma stesso si omette la rappresentazione della tabella relativa allo stato di attuazione analitico in quanto per l'attuazione del programma non sono stato stipulati accordi di programma quadro; il piano attuativo prevede infatti come modalità attuativa unicamente lo Strumento di Attuazione Diretta (SAD).

Nel 2012 la Delibera CIPE n. 78 ha rimarcato la non obbligatorietà del ricorso all'APQ nel caso in cui tale modalità attuativa non sia prevista nel piano attuativo avallato dal CIPE.

3.4 Stato di attuazione analitico dei SAD

Di seguito l'esposizione schematica dell'avanzamento procedurale e finanziario del programma secondo i SAD avviati nel programma stesso.

SAD	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
II.1 - Prevenzione rischi naturali	29	€ 6.546.000,00	€ 6.545.735,16	€ 6.498.679,10
II.2 - "Opere di difesa (messa in sicurezza specifiche situazioni	24	€ 7.440.822,95	€ 6.999.325,66	€ 6.999.325,66
III - Servizio idrico	21	€ 4.439.346,12	€ 4.408.541,69	€ 4.245.014,54
IV - Banda larga	10	€ 4.844.389,60	€ 4.690.373,56	€ 4.641.402,22
I - Viabilità periferica	23	€ 3.583.878,64	€ 3.500.621,55	€ 3.500.621,55
Totale	107	€ 26.854.437,31	€ 26.144.597,62	€ 25.885.043,07

Tabella 10 - Avanzamento finanziario del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

3.4.1 SAD

Le attività inerenti ai SAD fanno capo ai progetti approvati dal Comitato di sorveglianza per i quattro Assi in cui si articola la programmazione (Asse V – Sistema di attuazione - escluso). Il piano attuativo prevede infatti come modalità attuativa unicamente lo Strumento di Attuazione Diretta. Non sono stati, per il programma in oggetto, stipulati accordi di programma quadro.

Avanzamento SAD:

Il programma ha, nel 2013, registrato una buona performance tenuto conto del fatto che si è trattato del secondo anno di concreta attuazione e del fatto che sono stati rendicontati 107 progetti e chiesto presso il Ministero dello sviluppo economico il ristorno delle prime tre quote del programma. Alcune piccole difficoltà intese come necessità di adattamento della metodologia di inserimento dati nel sistema informativo hanno tratto origine dalle particolarità caratterizzanti la gestione amministrativa dei progetti di alcuni Assi.

Ad esempio, i progetti degli Assi I e III, facenti capo alla Ripartizione provinciale Foreste, vedono il diretto coinvolgimento dei beneficiari (Interessenze / Consorzi locali) che contribuiscono direttamente, attraverso la prestazione lavorativa in natura dei soci, alla realizzazione delle opere. Tale prestazione viene quindi economicamente quantificata ed esposta nel sistema di monitoraggio come fonte di finanziamento privata. Da segnalare che detto contributo anche se inserito in SGP, in quanto privato, è comunque aggiuntivo rispetto al finanziamento FSC in senso stretto costituito esclusivamente dal contributo statale e/o provinciale. Pertanto esso non contribuisce neppure indirettamente al raggiungimento delle quote progressive di rendicontazione di volta in volta utili a richiedere all'Amministrazione centrale - ai sensi della Delibera CIPE 166/07 - il ristorno delle rate FSC.

Non sono in ogni caso state evidenziate criticità tali da compromettere significativamente la realizzazione e l'avanzamento finanziario e procedurale dei diversi SAD in cui si articola la programmazione.

Come già esposto in precedenza, il 2013 ha visto la presa d'atto di nuove selezioni di progetti relative agli Assi I, II.1, III, IV (ved esposizione sub "Progetti Asse IV") nonché la correzione della selezione dei progetti dell'Asse II.2 già approvata in aprile 2012.

3.5 Stato di attuazione analitico delle Azioni Cardine

Si espone l'avanzamento procedurale e finanziario del programma secondo le azioni cardine presenti nel programma stesso riferiti ai quattro primi Assi.

Azioni Cardine ⁴	Numero Progetti ⁵	Totale Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
I - Viabilità periferica: Sistemazione strade rurali ad uso pubblico	23	€ 3.583.878,64	€ 3.500.621,55	€ 3.500.621,55

⁴ Per Azione Cardine si considera quell'azione che al suo interno ha almeno un progetto definito come cardine dal Tracciato Unico.

⁵ Il numero dei progetti comprende tutti i progetti che sono presenti dentro l'azione cardine.

IV - Banda larga	10	€ 4.844.389,60	€ 4.690.373,56	€ 4.641.402,22
III - Servizio idrico: Efficienza del servizio idrico	21	€ 4.439.346,12	€ 4.408.541,69	€ 4.245.014,54
Totale	54	€ 12.867.614,36	€ 12.599.536,80	€ 12.387.038,31

Tabella 11 - Avanzamento finanziario del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

3.5.1 Azione Cardine

Si ricorda che ai sensi della delibera 166/07 istitutiva nel dettaglio della disciplina del FSC le azioni cardine sono le “azioni da cui dipende l’effettiva possibilità di conseguire i cambiamenti strutturali voluti e attesi nei territori interessati così come enunciati dal Quadro Strategico Nazionale.

In tale ottica il piano attuativo della Provincia di Bolzano non individua specifici interventi, ma piuttosto aree di attività, corrispondenti agli ambiti di interazione degli Assi I, III e IV. Detti Assi possono essere dunque intesi come azioni cardine per la loro rilevanza strategica in particolare in funzione dell’obiettivo generale esposto PAP di garantire la presenza antropica anche nelle zone più periferiche del territorio provinciale.

Non si riscontrano su tali assi particolari criticità e si rimanda a quanto esposto sub 3.11

3.6 Cronoprogramma di spesa FSC

A seguire, il cronoprogramma di spesa FSC in termini di costo realizzato del PAR e ogni suo eventuale aggiornamento sulla base dei concreti andamenti degli anni precedenti.

CRONOPROGRAMMA DI SPESA DEL FSC			
Anno	Costo Realizzato FSC		Costo da Realizzare FSC
2003		€ 6.286,46	€ 0,00
2005		€ 0,00	€ 0,00
2006		€ 0,00	€ 0,00
2007		€ 370.793,72	€ 0,00
2008		€ 1.722.636,91	€ 0,00
2009		€ 1.832.382,82	€ 0,00

CRONOPROGRAMMA DI SPESA DEL FSC			
Anno	Costo Realizzato FSC	Costo da Realizzare FSC	
2010	€ 1.778.338,14	€ 0,00	
2011	€ 1.870.590,21	€ 0,00	
2012	€ 4.318.367,39	€ 0,00	
2013	€ 1.025.980,23	€ 0,00	
2014	€ 0,00	€ 47.056,06	
Totale	€ 12.925.375,88	€ 47.056,06	

Tabella 12 – Cronoprogramma di spesa del FAS alla data di monitoraggio del 31/12/2013

3.7 Modalità di gestione dei meccanismi sanzionatori

Non risultano sanzioni accertate e deliberate dal CIPE, applicabili al programma di specie

3.8 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Non si può dire siano stati finora riscontrati problemi significativi nell'attuazione del programma, se con la locuzione "problema significativo" si intende un ostacolo tale da mettere in discussione il funzionamento dell'intero programma.

Un ostacolo iniziale è stato sicuramente lo slittamento temporale in avanti, rispetto alle previsioni, nell'attuazione del programma dovuto alla circostanza che solo nel 2011 il MISE, con propria Determina, ha potuto mettere a disposizione delle Regioni e Province Autonome le risorse FSC. Tale slittamento ha fatto sì che in fase di attuazione del Programma potessero essere approvati e rendicontati progetti posteriori al 2007 e rispondenti ai criteri e alle finalità del Programma la cui attuazione tuttavia era già terminata al momento della presa d'atto da parte del CDS (aprile 2012 luglio 2013).

Come problematiche di carattere generale, si possono evidenziare alcune particolarità nell'implementazione e/o aggiornamento del sistema informativo/informatico di determinate categorie di progetto.

Infatti in sede di rendicontazione (ASSE I e III), si è tenuto conto di prestazioni da parte di enti dotati di personalità giuridica (consorzi / interessenze) che vengono rese direttamente e in natura da parte del consorzio stesso che è beneficiario e partecipa allo stesso tempo direttamente all'attuazione dell'opera. Inoltre in tali casi, i dati afferenti la quantificazione del valore delle prestazioni da erogarsi ai soggetti che

direttamente eseguono i lavori avviene non sulla base delle fatture rendicontate, ma direttamente sulla base di una valutazione tecnica ad opera di personale tecnicamente qualificato della Ripartizione provinciale di riferimento (Foreste) del valore delle opere eseguite.

Tutto ciò comporta un lavoro di estrazione dei dati da inserire nel sistema di monitoraggio attingendo tali valutazioni tecniche svolte dalla P.A. piuttosto che sulla base di documenti meramente contabili.

Alcune Ripartizioni (in particolare la Ripartizione Opere idrauliche) i cui progetti vengono direttamente eseguiti dalla Ripartizione medesima (progetti a titolarità provinciale) hanno inoltre evidenziato, quale criticità, la difficoltà di inserire nel sistema SGP ogni singolo pagamento, data la grande mole di fatture prodotta da ogni singolo intervento. L'inserimento a sistema di ogni singola fattura avrebbe comportato un notevole dispendio in termini di tempo e di energie del personale deputato al monitoraggio.

Per ovviare a tale inconveniente, su input del Direttore dell'Ufficio Integrazione europea, è stata apportata al sistema di monitoraggio prescelto-SGP – una opzione aggiuntiva, fruibile da parte di tutti gli utenti del programma.

Essa consiste nella possibilità di inserire in SGP nel campo “pagamenti” un dato afferente al pagamento cumulativo corrispondente al costo finale del progetto e evidenziare i singoli pagamenti che lo compongono in un documento a parte allegato al sistema informativo in formato PDF .

Questa possibilità consente tempi celeri per la rendicontazione non dovendo essere messo a sistema il pagamento di ogni singola fattura.

Un piccolo inconveniente legato a tale soluzione è tuttavia dato dal fatto che eliminando dal sistema l'allegato (se esso ad esempio non è più attuale o contiene dati non corretti) esso viene espunto non solo dall'ultima sessione ma anche da tutte le sessioni di monitoraggio anteriori.

Per quanto riguarda comunque la messa a sistema dei dati del monitoraggio tendenzialmente si può dire che le Ripartizioni responsabili d'Asse hanno prestato un buona opera di collaborazione nell'apprendere le modalità ed eseguire le attività di implementazione dei dati nel sistema di monitoraggio.

3.9 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma FSC nella Provincia Autonoma di Bolzano non sono da segnalare modifiche di rilievo rispetto alle previsioni contenute nella Delibera CIPE 166/07 e nel Piano Attuativo Provinciale, ad eccezione della circostanza per cui il finanziamento del Programma, originariamente totalmente a carico dello Stato, è stato successivamente assunto parzialmente anche dalla Provincia (nella misura di 13,4 milioni di euro cioè circa il 15% del valore complessivo originario del Programma pari a 85,9 milioni di euro) a seguito dei tagli alla dotazione statale succedutisi nel tempo (ved. Del. CIPE 1/2009, 1/2011).

Attraverso il finanziamento provinciale è stato possibile mantenere inalterato il valore originario del programma. Si è provveduto infatti con risorse provinciali alla copertura finanziaria della differenza fra la dotazione finanziaria statale originaria, pari a 85,932 milioni di euro e le risorse statali attualmente disponibili, pari a 72,478 milioni di euro.

A prescindere da ciò non risultano altri fattori (quali modifiche legislative o sviluppi socioeconomici inattesi) che abbiano in modo diretto o indiretto influito sull'attuazione del Programma.

L'approvazione del piano finanziario in occasione delle riunioni del Comitato di coordinamento e sorveglianza nel 2009 e 2012 non ha comportato scostamenti rispetto alle previsioni del piano attuativo provinciale per quanto riguarda l'imputazione percentuale delle risorse disponibili sui diversi Assi di cui si compone il Programma.

3.10 Valutazione e sorveglianza

Le funzioni di Sorveglianza relative alla Politica Regionale unitaria nel suo complesso mirano ad assicurare la progressiva ed effettiva realizzazione degli interventi e sono seguite istituzionalmente dal Comitato di Sorveglianza. Il Comitato si riunisce periodicamente e svolge la sua attività in base a quanto stabilito dal Regolamento interno, approvato in occasione della prima riunione svoltasi in data 30/06/2009.

In generale, per quanto concerne le linee programmatiche afferente alle attività di valutazione sia operativa che strategica si rimanda al Piano di Valutazione Unitario, approvato con la stessa delibera che ha approvato il DUP (Delibera della Giunta Provinciale n. 1373 del 25 maggio 2009).

Si ricordi che il Piano di Valutazione prevede che la sua concreta attuazione sia governata dal Comitato per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche regionali (formalmente istituito con Delibera di Giunta 1506 del 8 giugno 2009) e che il Comitato individua il Responsabile del Piano di Valutazione (Direttore Ripartizione Europa).

La valutazione strategica di medio termine, che – coerentemente con le disposizioni del Piano di Valutazione Unitaria – ha posto in essere nel maggio 2010 una valutazione trasversale dei risultati e delle criticità riscontrate in sede di attuazione di tutti i programmi in cui si articola la programmazione regionale non ha potuto analizzare anche il programma FSC di Bolzano. Al momento in cui veniva realizzata la suddetta valutazione non era infatti ancora avvenuta la messa a disposizione dei fondi FSC (determina MISE 2011) né conseguentemente iniziata l'attività di rendicontazione tramite il sistema di monitoraggio SGP.

Per quanto concerne l'attuazione del programma FSC nella Provincia Autonoma di Bolzano, un aspetto sicuramente rilevante in relazione alla valutazione e alla sorveglianza è dato dai criteri e metodologia di scelta dei progetti previsti dal Sistema di gestione e controllo.

Vale al riguardo la pena ricordare che:

la selezione delle iniziative ammesse al finanziamento spetta alle Ripartizioni competenti, nel rispetto della normativa applicabile con particolare riferimento alla normativa specifica settoriale e alla disciplina del procedimento amministrativo contenuta nella legge provinciale n. 17/93 oltre che delle Delibere CIPE e dei Documenti che governano l'attuazione del Programma.

La Ripartizione provinciale titolare d'Asse svolge l'attività istruttoria e individua i progetti ammissibili al finanziamento a seguito di valutazione e verifica della coerenza degli stessi con gli obiettivi ed i contenuti del Programma FSC e degli altri documenti di programmazione, della disciplina applicabile e dei criteri di selezione contenuti nel PAP e aggiuntivi approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Per quanto concerne la presentazione delle domande di progetto da parte di potenziali beneficiari, come indicato nel piano attuativo provinciale, si applica di norma il procedimento a sportello permanente. In base ad esso le domande di finanziamento dei progetti vengono presentate da parte di soggetti interessati presso la Ripartizione provinciale competente senza vincoli legati alla scadenza di termine di presentazione (è il caso tipico dei progetti degli Assi I e III). La seconda possibilità è che i progetti siano individuati direttamente dalla Ripartizione provinciale competente in base a una valutazione di opportunità di carattere tecnico tenuto conto delle priorità caratterizzanti l'Asse di riferimento.

I criteri di selezione indicano i criteri cui le Ripartizioni responsabili si attengono nella scelta dei progetti finanziabili.

I criteri di selezione si distinguono in criteri di:

- ammissibilità, la cui verifica costituisce condizione per essere ammessi al finanziamento (ad esempio la circostanza che il progetto risponda ai requisiti previsti nel PAP).
- valutazione, funzionali a una scelta secondo criteri di merito tra progetti ammissibili (ad esempio la circostanza che il progetto contribuisca maggiormente a raggiungere gli obiettivi previsti per l'asse di riferimento).

Il piano di lavoro di ciascuna Ripartizione deve venire approvato da parte del CDS; ad eccezione, naturalmente degli interventi già previsti nel piano attuativo.

Per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema di monitoraggio e le attività intraprese in termini di miglioramento e incremento dell'efficienza va infine ricordato come la Provincia Autonoma di Bolzano abbia optato per il ricorso al Sistema informativo messo a disposizione dal Ministero anzi che per l'utilizzo di un SIL (Sistema Informativo Locale) per la trasmissione dei dati di rendicontazione della Banca Dati Unitaria presso il Ministero delle Finanze.

Tale scelta si è rivelata vincente anche tenuto conto del fatto che il Dipartimento di sviluppo e coesione del MISE mette a disposizione un supporto help desk monitoraggio efficiente che lavora costantemente al miglioramento e aggiornamento correlato alle esigenze specifiche evidenziate dagli utenti del suddetto sistema informativo.

3.11 Trasferimento quote FSC richieste / Attività di controllo

Sinteticamente appare opportuno in questa sede evidenziare che:

Trasferimenti: a dicembre 2013 sono state richieste le seguenti quote FSC

Quota FSC	Data richiesta	Quota richiesta	Quota trasferita
I Quota	Dicembre 2011	€ 5.798.240,00	€ 4.656.230,00
II Quota	Dicembre 2012	€ 5.798.240,00	€ 5.798.240,00

III Quota	Luglio 2013	€ 5.798.240,00	€ 5.798.240,00
Tot.		€ 17.394.720,00	€ 16.252.710,00*

*Il mancato trasferimento della differenza fra la I quota richiesta e la quota trasferita, pari a € 1.142.010,00 viene dal Ministero DPS imputata a quanto trasferito in più sulla vecchia programmazione FAS 2000 – 2006.

Controlli: Le attività di controllo, insieme a quelle di sorveglianza e valutazione, sono parte integrante del processo di attuazione e sono sistematicamente, sinteticamente esposte nel SIGECO approvato in occasione della riunione del Comitato di sorveglianza e controllo del 20.04.2012.

In occasione delle sessioni di rendicontazione del 31 ottobre 2012 e del 30 giugno 2013 sulla cui base sono state inoltrate le domande per la assegnazione della seconda e terza quota spettante alla PAB presso il MISE è stata prodotta dalle diverse Ripartizioni responsabili di Asse l'attestazione circa l'effettuazione dei controlli sulla legittimità, pertinenza, regolarità etc. della spesa rendicontata tramite il sistema informativo SGP.

Ai sensi del documento contenente il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) approvato dal CDS in aprile 2012 i controlli di primo livello sono di competenza delle Ripartizioni responsabili di Asse del Programma FSC 2007 - 2013. Essi controlli accertano che, in particolare:

- Le opere, i prodotti o i servizi forniti siano conformi al progetto;
- le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute, ammissibili e attuate nel rispetto della normativa vigente;
- le domande di rimborso dei Beneficiari siano corrette.

Le verifiche sono disposte dai Responsabili d'Asse/Linea con le seguenti modalità:

- verifiche amministrative, effettuate su base documentale per tutte le operazioni finanziate;
- verifiche in loco, effettuate:
 - in fase di realizzazione, ove ritenuto opportuno, su una parte delle operazioni selezionate;
 - in fase di conclusione, sul 100% degli interventi finanziati.

Ai sensi del SIGECO ulteriori controlli sia in loco che amministrativi possono comunque essere svolti sia dall'Organismo di gestione che dall'Organismo di Certificazione e in particolare da parte dell'Organismo di Certificazione in relazione alla certificazione del programma e di verifica del funzionamento dell'intero sistema.

Ulteriori attività di controllo, inoltre, secondo le disposizioni dettate dalla Delibera CIPE 166/2007 (punto 8.2.2 e allegato 6), e di valutazione, potranno essere svolte dal MISE DPS (Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione) attraverso l'Unità di Verifica degli Investimenti pubblici – UVER – sia di singoli interventi che circa l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo nel suo complesso. Le verifiche potranno riguardare anche i risultati conseguiti dagli interventi giunti a completa realizzazione.

3.12 Analisi qualitativa della gestione delle Economie

Alla data di monitoraggio di riferimento del 31.12.13 le economie realizzate sul Programma risultano pari a circa € 780.000,00. Una loro analisi qualitativa rileva che esse si concentrano in particolare sull'ASSE IV (banda larga) per un importo di ca. € 234.000,00 nonché sull'ASSE II.2 (Messa in sicurezza da specifiche situazioni di rischio) per un importo di ca. € 440.000,00. Esse dipendono soprattutto da un ridimensionamento dei costi rispetto all'approvazione del progetto, a seguito di specifica opera di progettazione.

3.13 Assistenza Tecnica

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica si rimanda a quanto esposto nel paragrafo del presente RAE dedicato all'Asse V – Sistema di Attuazione. Si conta sull'approvazione di progetti relativi al Sistema di attuazione nel corso del 2014.


3.14 Informazione e pubblicità

Si rimanda al riguardo a degli esempi di pratiche esemplari contenuto nel paragrafo a seguire

3.15. Progetti esemplari di cui si confida in una futura pubblicazione

3.15 Progetti esemplari

Si allega la scheda di un progetto che si può ritenere esemplificativo del tipo di attività svolte nel contesto del primo Asse del Programma FSC per la Provincia Autonoma di Bolzano

FSC 2007 - 2013	Programma Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	
	Priorità QSN: Reti e collegamenti per la mobilità	
	ASSE I: Viabilità periferica:	

Titolo progetto: Realizzazione di una galleria paramassi per la strada Platzgummer presso il monte Tramontana (Nörderberg) di Naturno		
Prov. aut.: Bolzano		
Provincia: Bolzano		
Comune: Naturno		
CUP: 91023670218 Altri eventuali codici identificativi: 32.2.I.115 - 201124		
Importo Finanziario: € 395.137,68		
Fonte: Statale / Privata	Importo⁶: € 395.137,68	Note (eventuali)⁷: il progetto verrà, rendicontato nel corso del 2014
Data inizio: 2011		Data fine prevista: 2013
Soggetto programmatore:⁸ Provincia Autonoma di Bolzano – Rip. Foreste		
Soggetto attuatore: Consorzio di miglioramento fondiario Naturnsernörderberg		
Soggetto realizzatore: Consorzio di miglioramento fondiario Naturnsernörderberg + Ditte affidatarie per la realizzazione dei lavori		
Soggetto destinatario: Utenti arteria comunicazione		
Altri eventuali soggetti coinvolti:⁹		

⁶ In Euro (ommettere i centesimi)

⁷ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato)

⁸ Indicare eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti) e i soggetti coinvolti nell'attuazione

⁹ Inserire altri eventuali soggetti coinvolti, specificandone il ruolo

DESCRIZIONE

Trattasi di galleria paramassi della lunghezza di 70 mt e di una larghezza che varia dai 3,8 ai 4,5 mt. I 14 piloni di sostegno si trovano tra loro ad una distanza di 5 mt.

La strada Platzgummer è minacciata, in caso di piogge intense, da frane e slavine.

Il misura in oggetto appare la soluzione migliore per impedire in maniera duratura il pericolo di eventi franosi su questa arteria di comunicazione e rendere stabile il collegamento con le altre strade della zona.

Per renderne possibile la costruzione è stato necessario, per il tempo necessario alla esecuzione dei lavori, creare un collegamento alternativo con una strada appoggiata su un muro ciclopico costruito all'uopo, adiacente la zona lavori.



IMMAGINE PRE INTERVENTO

BENEFICI

Essi consistono nella messa in sicurezza della citata strada Platzgummer nel punto in cui essa, causa scarpata antistante, si rivela più vulnerabile ed esposta a fenomeni di smottamento idrogeologico.

Attraverso la messa in sicurezza della strada citata il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale perseguito dal programma FSC di garantire la presenza antropica anche nelle zone più periferiche del territorio provinciale e così una sempre migliore accessibilità alla rete viaria sia per la popolazione residente che per quella turistica. Interventi del genere di quello rappresentato sono di fondamentale importanza per il raggiungimento di adeguati standard di attrattività e competitività di tutto il territorio provinciale.



IMMAGINE POST INTERVENTO

